ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 55 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni 1, Telefono 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 3 Agosto 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2074

L'annullamento di un miliardo e mezzo di debito pubblico

annunciato dal ministro delle Finanze al Consiglio dei ministri

Pane bigio a tipo unico senza miscele - La soppressione di 95 sottoprefetture

L'adunanza ministeriale

ROMA, 12

Si è riunito oggi a palazzo Viminale il Consiglio dei ministri al completo. Presiedeva il Capo del Governo, on. Mussolini; segretario l'on. Suardo.

L'ingiustificata svalutazione della lira

Il ministro delle Finanze riferisce sulla situazione monetaria internazionale e conclude confermando la fiducia nella nostra lira, che pur avendo subito i riflessi di altra crisi monetaria, ha avuto limitata svalutazione, del resto ingiustificata alla luce del più severo esame tecnico ed economico, e per le seguenti constatazioni:

1) largo avanzo nel bilancio dello Stato;

2) sistemazione dei debiti di guerra ed assegnazione alla loro completa estinzione delle riparazioni tedesche;

3) diminuzione costante nel debito pubblico, anche interno, con particolare riguardo al debito fluttuante e nell'assieme oggi inferiore all'anteguerra in funzione del valore della moneta;

4) diminuzione costante e metodica della circolazione malgrado le variazioni della moneta;

5) concentramento del diritto di emissione dei biglietti nella sola Banca d'Italia;

6) controllo della bilancia commerciale sfavorevole per migliorarla, pur tenuto conto della compensazione del deficit nella bilancia dei pagamenti per le rimesse degli emigranti e per le spese del turismo straniero, dei noli marittimi, della cresciuta flotta mercantile e di altre entrate minori.

Semplificazione della circolazione

In materia di circolazione bancaria il ministro delle Finanze comunica che si stanno prendendo i provvedimenti relativi per semplificarla con le seguenti finalità:

1.o *Diminuzione successiva quanto più rapida possibile della circolazione per conto dello Stato con tendenza ad annullarla.*

2.o *Eliminazione nei prossimi tre mesi della sezione autonoma del Consorzio valori e sistemazione nella relativa circolazione e conseguente limitazione a due soli conti di circolazione, per conto dello Stato e per conto del commercio.*

3.o *Concentramento nella Banca d'Italia di tutte le operazioni di cambio e di approvvigionamento di valute straniere per conto dello Stato.*

Il Consiglio dei ministri approva tali direttive, che troveranno nei termini prescritti la loro realizzazione.

Il ministro delle Finanze espone quindi la situazione finanziaria quale si è svolta dopo l'ultima sessione. Il ministro comunica come durante nel mese di luglio si siano regolarmente svolte le operazioni di concentramento dei biglietti presso la Banca d'Italia senza dar luogo dal punto di vista politico ed economico al benchè minimo inconveniente. Con la massima regolarità si è compito il passaggio alla Banca d'Italia delle riserve già appartenenti ai due banchi meridionali secondo le disposizioni del r. decreto-legge 6 maggio 1926, N. 812, convertito nella legge 25 giugno 1926, N. 1262. Con la stessa regolarità, senza alcun incaglio nei servizi dei tre istituti, cogli opportuni accordi e controllo, ed in conformità della citata legge, si è proceduto all'accertamento dello stato di circolazione dei biglietti della Banca d'Italia e dei biglietti ritirati dalal circolazione dei banchi meridionali. Il bilancio 1925-1926 chiuso verso il 15 luglio, che è stato reso di pubblica ragione, porta un avanzo di 1489 milioni.

La riduzione del debito pubblico

Il ministro comunica che, date le condizioni della cassa, si è resa possibile la diminuzione di circa un miliardo e mezzo effettivo di debito pubblico al 31 luglio, ottenuto per circa una metà con buoni del Tesoro riscattati anzi tempo, per il resto, con l'annullamento di 848 milioni di prestito redimibile 4.75 per cento posseduto da grandi amministrazioni parastatali, casse di risparmio ecc., che costituiva un debito dello Stato redimibile al 100 per cento. Questo riscatto diminuisce il debito pubblico a 89 miliardi 863 milioni, ed i buoni del Tesoro ordinari a 15 miliardi circa, e il debito annuale per interessi di lire 75 milioni circa.

Il ministro rileva infine che i buoni del Tesoro hanno mantenuto sempre un andamento tranquillo e che nel mese di luglio, dopo sei mesi di depressione, sono migliorate le condizioni delle casse postali e dei buoni postali.

Il provvedimento per il pane

Circa la questione del pane il Consiglio dei ministri ha preso le decisioni di che sotto, partendo dalle seguenti considerazioni:

Scartata ogni forma di tesseramento, sull'unanime parere di pratici e scartate le miscele, per ragioni di ordine tecnico, economico ed igienico, il Governo, con decreto-legge che andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ha stabilito:

1.o *L'adozione di un tipo di pane unico con tasso di abburattamento dall'80 all'85 per cento, in relazione alla qualità del grano. Il tasso sarà stabilito dai comitati annonari provinciali e le forme in vendita non dovranno in nessun caso superare i grammi 200.*

2.o *Il divieto di confezione e di vendita di pane di lusso.*

3.o *Il divieto di confezionare dolci e pasticceria di qualsiasi specie con farina di frumento.*

Il servizio di vigilanza sarà organizzato e i contravventori saranno oggetto di severe sanzioni.

57 per cento delle sottoprefetture soppresso

Il ministro dell'Interno ha esposto le condizioni di difficoltà nelle quali è venuta a trovarsi la sua amministrazione in seguito alle vacanze determinatesi negli organici e alle aumentate attribuzioni del personale. La necessità imperativa di non apportare alcun aggravio all'erario, anzi, di realizzare tutte le possibili economie, impone di risolvere la duplice contradditoria difficoltà della deficienza dei funzionari e dell'accresciuto lavoro degli uffici, con un'ulteriore semplificazione dei servizi.

Pertanto il ministro dell'Interno ha proposto, e il Consiglio dei ministri ha approvato, un provvedimento per la soppressione di 95 sottoprefetture sulle 167 esistenti nel Regno, con una proporzione del 57 per cento. Le sottoprefetture delle quali è stata deliberata la soppressione sono le seguenti:

Acqui, Asti, Casale Monferrato, Novi Ligure, Tortona, Città Ducale, Sulmona, Fermo, Ariano, San Angelo dei Lombardi, Altamura, Feltre, Cerreto San Bartolomeo in Galdo, Clusone, Treviglio, Imola, Vergato, Chiari Salò, Verolannuova, Isernia, Larino, Nola, Piedimonte d'Alife, Acireale, Lanciano, Vasto, Lecco, Varese, Casalmaggiore, Crema, Alba, Mondovì, Saluzzo, Cento, Comacchio, Bovino, San Severo, Cesena, Rimini, Rocca S. Casciano, Albenga, Chiavari, Gallipoli, Castelnuovo Garfagnana, Camerino, Pontremoli, Abbiategrasso, Gallarate, Lodi, Monza, Mirandola, Pavullo, Casoria, Castellammare, Pozzuoli, Biella, Domodossola, Pallanza, Varallo, Vercelli, Termini Imerese, Borgo S. Donnino, Borgotaro, Mortara, Voghera, Urbino, Sanremo, Faenza, Lugo, Guastalla, Velletri, Adria, Campagna valle della Lucania, Montepulciano, Penne, Ivrea, Pinerolo, Susa, Mazzara del Valle, Cividale, Gradisca, Pordenone, Tolmezzo, Chioggia, Asiago, Cles, Riva, Rovereto, Tione, Monfalcone, Sesana, Volosca, Abbazia.

Tale soppressione mentre non porterà alcun danno a zone per le quali la frequenza e la rapidità sempre maggiore delle comunicazioni rendevano ormai inutile il frazionamento degli organi tutorii, darà alle prefetture la possibilità di adempiere i nuovi gravi delicati e importanti compiti che sono stati loro attribuiti dalla legge per l'estensione dei poteri dei prefetti e dell'ordinamento sindacale. Il ministro dell'Interno è stato autorizzato a concretare, di concerto col ministro delle Finanze, le modalità per l'assestamento dell'amministrazione in conseguenza del diverso impiego di una notevole parte dei funzionari.

La seduta ha termine alle 13.45, riconvocandosi il Consiglio per domani alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Le adunate fasciste di domenica per la battaglia economica

ROMA, 2

Le adunate dei Direttorii provinciali tenute a Milano, Venezia, Ancona, Bologna ed Aquila alla presenza delle più spiccate personalità del Partito, sono riuscite solenni ed improntate al più alto spirito fascista. I più importanti problemi della vita italiana, specie quello economico, sono stati esposti ed illustrati dagli oratori, i quali hanno tracciato le direttive che tutti i fascisti dovranno seguire per coadiuvare l'opera del Governo nazionale nella restaurazione finanziaria e nel raggiungimento dei superiori fini ad essa connessi. I fascisti, come sempre, hanno dimostrato di comprendere l'alto significato delle adunate volute dal Duce ed hanno rinnovato il giuramento d'obbedienza e di silenziosa disciplina, più che mai necessario ora che la Nazione è impegnata in una lotta titanica per il raggiungimento della completa libertà economica.

Rileva la *Tribuna*, che la giornata di ieri è stata assai importante e significativa per la vita del Fascismo non soltanto perchè esso, attraverso le dichiarazioni dell'on. Turati ha preso apertamente il suo posto di prima linea nella battaglia economica, ma perchè le dichiarazioni stesse segnano a grandi tratti i nuovi compiti riservati al Partito, oggi che la realizzazione dello Stato fascista sta diventando ogni giorno di più un fatto compiuto.

«L'orientamento del Partito — prosegue il giornale — di fronte all'appello lanciato dal Governo a tutti gli italiani, di fronte alla propaganda per il prodotto nazionale e alla lotta in genere per l'indipendenza economica era già ben noto, e le fervide parole dell'on. Turati lo hanno ripetuto efficacemente. Ma noi crediamo che agli effetti della disciplina interna, intesa non già come etichetta esteriore, ma come regola spirituale, la giornata di ieri assuma una speciale importanza. Il tono della vita del Partito si è improvvisamente rialzato: sono state toccate alcune forme sensibili che non potranno non avere vaste ripercussioni nell'animo di tutti gli uomini di fede. E' stata ancora una volta condannata la triste deviazione beghista, ma non già attraverso un ammonimento generico, ma bensì con indicazione precisa di un nuovo compito che segna una via diretta e ben chiara.

Al Capo del Governo sono pervenuti i seguenti telegrammi:

Venezia: «Le riunioni di Milano e di Venezia sono riuscite due magnifiche affermazioni di disciplina e di consapevolezza del Partito che ha dimostrato di comprender il dovere dell'ora e la necessità della battaglia. Devotamente: Turati».

Bologna: «Fasci di combattimento della regione emiliana convocati a Bologna nelle persone dei loro dirigenti, per conoscere le direttive del Partito fissate da voi per la battaglia economica, dopo aver ascoltata la parola calda e persuasiva del vicesegretario del Partito on. Starace, Vi rinnovano, o glorioso Capo delle camicie nere, il giuramento della loro operosa fedeltà e promettono di essere degni del loro passato, rammentando che ebbero l'onore di alzare al sole del 1921 i primi gagliardetti vittoriosi. Il Fascismo contadino dell'Emilia è pronto sempre a tutti i sacrifici e a tutte le battaglie, pur di essere degno di seguirvi nel cammino che voi, Duce supremo, segnate all'Italia fascista. Balbo, Arpinati, Klinger, Frignani, Olivetti, Cerni, Fabbrici, Forti, Montemartini».

Limitazione del diritto delle banche di assumere la qualifica di "mutua" o "popolare"

ROMA, 2

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto-legge 1.o luglio 1926 relativo all'uso della qualifica di «mutua» e di «popolare» da parte degli istituti di credito. Secondo tale decreto, alle società di credito che si costituiscono in forma diversa da quella prevista dalle disposizioni del libro 1, titolo 9.o, sezione 7 del vigente Codice di commercio, è fatto divieto di assumere nella loro denominazione la qualifica di «mutua» o di «popolare». Lo stesso divieto è fatto alle società di credito attualmente costituite in base alle sopracitate disposizioni del Codice di commercio, quando deliberino di trasformarsi in società anonima.

Un nuovo grande passo sulla via della restaurazione finanziaria

ROMA, 2

L'annunzio dato dal ministro delle Finanze della riduzione del debito pubblico per circa un miliardo e mezzo, ha prodotto una profonda, favorevolissima impressione. Il nostro debito pubblico interno — come il ministro conte Volpi ha ripetutamente notato nei suoi discorsi — è lieve, specie se lo si raffronti con quello di altri paesi che si possono paragonare all'Italia. Il conte Volpi notava nella sua lettera al Capo del Governo, del 12 luglio u. s., che il debito pubblico italiano ha per corrispettivo ingenti valori patrimoniali, di cui il maggiore è costituito dal complesso ferroviario, valutato in 12 miliardi oro, cioè oltre 60 miliardi carta. Il debito pubblico interno della Francia si avvicina ai 300 miliardi, quello del piccolo Belgio ai 32 miliardi. Questi dati comparativi dimostrano la buona situazione finanziaria italiana anche in materia di debito dello Stato. La riduzione del debito pubblico interno italiano risponde ad un preveggente e sano indirizzo economico e finanziario di governo: di impiegare, cioè, l'esuberanza del fondo di cassa per la riduzione del pubblico debito, con una diminuzione permanente di spese costituita dai minori interessi che lo Stato deve pagare ai propri creditori.

75 milioni di interessi annui risparmiati

Fra le osservazioni fatte dalla stampa straniera, vi è quella che, prendendo occasione dall'aumento di debito pubblico raffrontato dal 30 giugno 1925 al 31 maggio 1926, lo contrapponeva all'avanzo di bilancio. Ora la riduzione di debito pubblico effettuata al 31 luglio è presso a poco equivalente all'avanzo di bilancio 1925-26 ed attua un severo principio circa l'aumento di fondi disponibili, che dimostra come il Governo nazionale nulla trascuri, sia per quanto ha rapporto con la stabilità del bilancio, sia per quanto riflette l'attento e rigoroso esame dell'entrata e delle spese. Questo provvedimento, la cui efficace importanza è negli ambienti finanziari e nel pubblico largamente riconosciuta, è destinato a rinsaldare la maggiore fiducia nella finanza italiana sia all'interno che all'estero, e dimostra come il Governo segua attentamente il problema della valuta, non come un problema isolato, che non è, ma avendo riguardo a tutti gli elementi che lo costituiscono.

Commenta a questo proposito il *Giornale d'Italia*, che con questo taglio chirurgico si riconferma e si realizza in un nuovo efficente atto quella politica operativa di risanamento delle finanze italiane, che è la condizione essenziale della normalità statale ed economica nazionale, e che è stata attuata con volontà rettilinea dal nuovo regime, per l'intervento personale dell'on. Mussolini e l'illuminata e penetrante opera del suo ministro delle Finanze.

«In tutti i paesi a valuta ancora instabile — scrive il giornale — uno dei problemi più gravi da affrontare per preparare il risanamento monetario, è appunto quello della fremente massa del debito pubblico. Col servizio dei suoi interessi, infatti, il debito pubblico consolidato assorbe imponenti riserve attive dei bilanci statali; con la minaccia di domande di rimborso, alla scadenza, i buoni del Tesoro costituiscono un'insidiosa causa permanente d'inflazione e vietano di realizzare un deciso e sicuro risanamento della circolazione, ossia delle premesse della stabilità monetaria.

«Più saggia del Belgio e ancora più della Francia, l'Italia ha provveduto a fronteggiare le spese della guerra e della ricostruzione con le nuove imposte, invece che con i prestiti a lunga o a breve scadenza. Ma la massa del debito pubblico consolidato o fluttuante rimane pur sempre un peso grave per la finanza italiana, e per questo appunto, nello sviluppo organico della sua fortunata opera di risanamento, la politica del regime si rivolge a ridurlo, servendosi prima di tutto delle riserve offertegli dalla Nazione.

In sostanza, col nuovo provvedimento ora annunciato, viene riscattata anzi tempo una massa di mezzo miliardo di buoni del Tesoro e di 848 milioni di prestiti redimibili al 4.75. Il debito pubblico viene ridotto con ciò da 91.309 milioni a 89.500 milioni. La massa dei buoni del Tesoro si riduce a 17 miliardi contro i 50 e più miliardi della Francia; il servizio annuo degli interessi si attenua, in conseguenza, di 75 milioni di lire, che costituiscono un nuovo miglioramento del bilancio statale.

Il pane di tutti

Commentando a sua volta i provvedimenti adottati dall'odierno Consiglio dei ministri, la *Tribuna* scrive:

«Pane bigio, semplificazione dei grandi servizi dello Stato con la soppressione di organismi non indispensabili, finanza rigida, col più rigoroso controllo della circolazione, sono tre momenti della lotta per il raggiungimento di un unico fine: la libertà economica della Nazione, senza la quale la stessa indipendenza politica potrebbe venir menomata.

Pane bigio a tipo unico: è certamente un sacrificio e sarà sopportato da tutte le classi della popolazione, dalle più elevate alle più umili, col medesimo spirito. E il pane dei soldati deve essere il pane di tutti. La Nazione è mobilitata in questa seconda guerra che deve consolidare i risultati della prima, combattuta con le armi e vittoriosa.

Concentramento e accentramento del 50 per cento delle sottoprefetture nelle prefetture: ciò si converte in una sensibile economia, dati i nuovi compiti essenziali che gli organismi statali periferici sono chamati ad assumere. Ad essi si fa fronte senza nuovi aumenti d'impiegati, e perciò senza nuova spesa. Nel tempo stesso è una semplificazione di vasta portata politica e amministrativa che si compie, una maggiore unicità di indirizzo che si afferma, uno sveltimento effettivo della burocrazia che si afferma.

Severissima politica finanziaria: è la politica della difesa della moneta, che ha un nuovo rafforzamento. Il sacrificio del contribuente italiano, che è il più alto che si sia compiuto in paragone di ogni altro paese, viene così sempre più giustificato, poichè esso si converte in vantaggio del contribuente stesso, poichè la difesa è la stabilizzazione monetaria si convertono in difesa ed in stabilizzazione dei prezzi.

«I rendiconti dei lavori del Consiglio dei ministri — conclude la *Tribuna* — sono veri e propri bollettini di guerra, ripetiamo questa parola. Come tali vanno accettati dalla Nazione intera.

Il miglioramento del franco

L'istituzione della Cassa d'ammortamento decisa

PARIGI, 2

La settimana politico-finanziaria si è aperta, oggi in un'atmosfera di crescente ottimismo, che sul mercato monetario ha prodotto un notevole rialzo del franco. La sterlina che la settimana scorsa oscillava al disopra dei 200, si è chiusa oggi a 184.50 ed il dollaro al disotto di 38. La rapidità con cui la Camera ha approvato i progetti e l'energia con cui Poincaré è riuscito a superare gli ostacoli che parevano intralciare il suo cammino, hanno contribuito in modo evidente al miglioramento della situazione.

Sorretto dalla fiducia del paese che si manifesta con segni tangibili, come può essere il versamento sollecito delle tasse, Poincaré si sente animato ad intensificare ancora di più la sua azione, e così è ormai fuori di dubbio che sarà convocata in via eccezionale l'Assemblea nazionale a Versaglia per istituire una cassa di ammortamento del debito pubblico, sottraendola ad ogni tentazione parlamentare. Gli organi di sinistra fanno alquanto il broncio al progetto, considerandolo quasi come una «diminutio capitis» del Parlamento, come se il Senato e la Camera non dovessero invece acquistare maggiore prestigio dalla solennità della loro deliberazione.

«Pare a qualche radicale che il viaggio a Versailles sia una espiazione — osserva il *Journal des Debats* — Quand'anche ciò fosse, la penitenza sarebbe lieve se si pensa alle conseguenze degli errori parlamentari». La garanzia costituzionale per la cassa di ammortamento ha per il paese la virtù simbolica di formare un patto nuovo e serio, e la riunione straordinaria di Versaglia, che è pienamente legale, incontra l'approvazione unanime del paese. E' a notare che la garanzia era stata chiesta già da vari uomini politici: il merito di Poincaré è di aver compreso tutta la portata psicologica della proposta e di non essersi lasciato dissuadere dal timore di un biasimo da parte dei radicali.

Il progetto di creazione della cassa di ammortamento autonoma di gestione del buoni della difesa nazionale e sfruttamento industriale dei monopoli dei tabacchi, è stato sottoposto da Poincaré al Consiglio dei ministri riunitosi stamane all'Eliseo.

Un comunicato della Presidenza del Consiglio informa che il progetto è stato approvato ed aggiunge che appena le due Camere si saranno pronunciate in proposito, il Governo chiederà loro di riunirsi in assemblea nazionale per dare il carattere di legge costituzionale alle disposizioni relative alla creazione della cassa di ammortamento.

«Il Consiglio ha stabilito — prosegue la nota governativa — che, essendo ormai assicurato l'equilibrio del bilancio, il Governo si opporrà ad ogni spesa supplementare che non sia garantita da un corrispondente credito».

Uscendo dalla riunione, i ministri Tardieu e Sarraut hanno dichiarato che il Governo non chiederà la procedura d'urgenza per il voto del progetto oggi approvato dal Consiglio.

«Questo voto può d'altronde essere ottenuto assai rapidamente», ha soggiunto un altro membro del Gabinetto. Sarebbe logico che gli stessi socialisti vi si associassero, poichè il progetto provvede alla creazione di un ufficio dei tabacchi.

Le basi di un'intesa italo-tedesca

prospettate dalla "Deutsche Allgemeine Zeitung"

BERLINO, 2

Sotto il titolo «Modus vivendi con l'Italia», la *Deutsche Allgemeine Zeitung* in un articolo del suo redattore capo, Fritz Klein, ricapitola i recenti commenti della stampa italiana sui rapporti italo-tedeschi, traendone la conclusione che in Italia si ammette il fatto che la Germania è rientrata nel rango delle grandi potenze. L'articolista vede nella comprensione di questa circostanza una tacita premessa di ogni discussione, equivalente al fatto anche dell'aumentata importanza della politica italiana.

«Constatiamo — dice il giornale — una certa «detente» tra l'Italia e la Germania, dettata dalla necessità reciproca dei due popoli nei riguardi di una politica reale. In Italia si manifesta il senso pratico di ricordare che grandi dissensi storici tra i due popoli non esistono, e che anzi in mezzo secolo di politica fatta in comunanza, non si sono manifestati dissensi irrevocabili e che con reciproca buona volontà, un'intesa potrebbe essere trovata».

Questa situazione incoraggia il giornale ad indirizzare a palazzo Chigi il voto di liberare le relazioni italo-tedesche dalle oscillazioni derivanti da riflessi della costellazione politica quotidiana. «Un principio modesto — dice il giornale — è forse già realizzato, e la politica pacifica dei due popoli non potrebbe che avvantaggiarsene, se si diventasse sempre più consapevoli della comunanza dei due paesi in molti interessi».

Entrando nei particolari, l'articolista dice di osservare con viva soddisfazione le nette affermazioni della stampa italiana circa l'atteggiamento dell'Italia a Ginevra e pone in rilievo la vasta conoscenza coltivata in Germania circa i problemi della rivoluzione fascista, dichiarando che nelle intera letteratura mondiale politica, difficilmente sono stati pubblicati lavori migliori e più approfonditi di quelli di autori tedeschi su Mussolini e sulla rinascita dell'Italia moderna. Lo scrittore dichiara inoltre di essere convinto che un leale componimento è ben possibile tra le necessità dello Stato italiano e le richieste delle minoranze tedesche nell'Alto Adige, e tratta poscia della possibilità accennata ultimamente dal *Journal* di Parigi, che una concorrenza economica delle industrie reciproche nel bacino danubiano e nel vicino Oriente ostacolerebbe il riavvicinamento italo-tedesco. L'articolo così continua:

«Questa osservazione non ci meraviglia affatto. Le industrie dell'alta Italia sono naturalmente preoccupate dei loro mercati; ma chi dice che, dalle preoccupazioni economiche necessariamente debbono nascere inimicizie politiche? Non è per colui che vuole la pace in Europa molto più naturale il pensiero se non sia possibile sostituire anche nel campo economico, ad una concorrenza oltranzista, una collaborazione reale? Gli imponderabili nelle relazioni dei due popoli essendo un giorno in qualche modo regolati, ci riuscirà anche a giungere alla collaborazione economica, e non si cercheranno più nemici là dove forse si trovano amici. Persino la questione dell'unione dell'Austria alla Germania, se diventasse acuta, potrebbe in tal guisa venire «svelenita». S'intende che tale questione è di carattere internazionale e sarà un giorno risolta non contro, ma con l'Italia.

Infine, nella questione dei mandati coloniali, è certo che in Germania nessun uomo politico avveduto contesterà l'immensa importanza chè il possesso coloniale rappresenta per l'Italia, così per ragioni demografiche come per necessità di materie prime. «Su questo campo — dice il giornale — ove per davvero gl'interessi dei due paesi non sono antagonisti ma solidali, l'intesa ci sembra, sotto tutti i riguardi, la più fedele.»

Interrogazioni sull'Abissinia ai Comuni

ed esauriente risposta di Chamberlain

LONDRA, 2

Oggi il ministro degli Esteri Chamberlain, rispondendo a una interrogazione dei deputati Ponsonby e Wedgwood sull'accordo italo-britannico nei rapporti coll'Abissinia, ha fatto notevoli dichiarazioni.

Il capitano Wedgwood ha richiamato la attenzione sulle trattative italo-britanniche per l'Abissinia. Ha ricordato la situazione marocchina, e come i rapporti in tale regione abbiano portato alla guerra. Ora il trattato con l'Italia potrebbe portare a analoghe difficoltà nei riguardi della sovranità dell'Abissinia. Non si tratta di un accordo per recare acqua al Sudan, ma di un accordo fra due grandi potenze di fronte a una piccola potenza, che è pure membro della Lega delle Nazioni. Egli crede che l'Abissinia abbia ragione di elevare proteste, perchè essa non è libera nelle sue decisioni. Ponsonby ha aggiunto che le negoziazioni fra la Gran Bretagna e l'Italia hanno un carattere tale da destare la più grande ansietà. Ha detto che è urgente la costruzione della diga di Tsana per recare acqua al Sudan: è una necessità che può bene essere giustificata agli occhi dell'Abissinia; ma egli non comprende perchè a questo sia abbinata la domanda da parte dell'Italia della costruzione di una ferrovia attraverso l'Abissinia e non comprende come mai si parli contemporaneamente della diga di Tsana e dell'influenza italiana in Abissinia. L'oratore crede che tale questione debba essere deferita alla Lega delle Nazioni.

Il ministro dgli Esteri ha risposto nel seguente modo:

«Vi sono molti malintesi a proposito delle intenzioni dei Governi inglese e italiano e a proposito delle note che i due Governi si sono scambiati. Il problema della diga di Tsana è urgentissimo. La popolazione dell'Egitto è di quindici milioni, e il terreno adibito all'agricoltura è ora di 7 milioni e mezzo di acri e non può accrescersi senza abbondanti acque di irrigazione, necessarie anche all'aumento di popolazione che cresce di 300.000 persone all'anno. Le note che sono state scambiate coll'Italia, costituiscono un accordo bilaterale fra l'Italia e l'Inghilterra. Tale accordo non intende legare nè il Governo abissino nè altri Governi. L'accordo non intacca l'indipendenza dell'Abissinia, e questa nazione è quanto mai libera di decidere di accordare o no la concessione che il Governo britannico chiede. Noi non intendiamo intrometterci negli affari della Abissinia nè imporre la nostra autorità. Noi non desideriamo fare pressioni. Chiediamo che si scelga bene la via opportuna per prendere in considerazione le proposte che abbiamo fatto. Non desideriamo di portare soldati e creare un posto militare in alcuna zona abissina. Non intendiamo prendere qualche pretesto per escludere l'Abissinia dalla Lega delle Nazioni».

Il ministro conclude augurandosi che il Governo britannico possa convincere l'Abissinia che i lavori proposti saranno fonte di benessere e di profitto per l'Abissinia e che questa troverà il suo interesse nelle concessioni che l'Inghilterra richiede.

Il deputato Ponsonby chiese poi di interrogare il ministro degli Esteri per sapere se i negoziati coll'Italia, riguardanti le sfere economiche di influenza in Abissinia, sono stati fatti rendendo consapevole il Governo abissino, e se e quando il Governo abissino ha approvato la costruzione della diga del lago di Tsana.

Il ministro degli Esteri ha risposto: «La costruzione della diga di Tsana da parte del Governo di S. M. britannica o da parte del Governo del Sudan era stata approvata dall'imperatore Menelik, che ne aveva dato assicurazione nel 1902 a sir Harrington ed era stata confermata in uno scambio di note, ma il vero «agrement» del Governo abissino al progetto attuale non è ancora ottenuto. La comunicazione al Governo abissino durante il corso delle negoziazioni con l'Italia e le notizie riguardo allo sviluppo di tali conversazioni fra l'Inghilterra e l'Italia, non potrebbero certo giovare al pieno successo di tali rapporti. Appena un accordo fu raggiunto, il Governo abissino ne fu subito informato».

Stamane il *Times*, in una lunga nota sulla questione, ricordava che le note scambiate fra i due paesi dimostrano la perfetta correttezza e buona fede tra le due nazioni e si augurava che, come infatti è avvenuto oggi, Chamberlain alla Camera dei Comuni facesse chiare dichiarazioni, capaci di far tacere una buona volta per sempre ogni malinteso in proposito.

I risultati ottenuti dalle restrizioni

per la costituzione di società anonime

ROMA, 2

Le prime notizie pubblicate dall'*Agenzia di Roma* sui risultati ottenuti col decreto restrittivo per la costituzione di nuove società per azioni e gli aumenti di capitale delle società esistenti, sono stati accolti negli ambienti tecnici competenti con molta attenzione, in quanto confermano la sostanziale efficacia del provvedimento ispirato dal ministro delle Finanze.

E' noto che una delle caratteristiche dei paesi a moneta svalutata è quella di una crescente tendenza all'inflazione del credito per investimenti industriali.

Ora tale inflazione che non corrisponde ad alcun regolare bisogno produttivo, ma serve piuttosto ad interessi speculativi, ha per conseguenza il pericolo di nuovi aumenti della circolazione, con evidente effetto deprimente sul corso di cambio della moneta ed il pericolo di una superindustrializzazione, superiore alla capacità di acquisto dei mercati nazionale ed internazionale, con evidenti effetti disgreganti sul normale ritmo produttivo.

«I risultati ottenuti — rileva l'*Agenzia di Roma* — costituiscono così una nuova dimostrazione della tendenza della politica finanziaria italiana, diretta ad assicurare una base sempre più sana e chiara alla circolazione monetaria ed a proteggere l'economia italiana contro gli eccessi di investimenti che sono stati in altri paesi, e soprattutto in Germania, causa di assai gravi crisi economiche, e tale dimostrazione appare tanto più importante, se la si mette in relazione col problema monetario che domina al primo piano la politica di ogni Stato, e con quella crisi economica europea di superproduzione della quale si cominciano a risentire anche in Italia i primi effetti deprimenti».

Violento terremoto lontano

registrato dagli apparecchi di Bendandi

FAENZA, 2

I micro-sismografi Bendandi hanno registrato stamattina un violentissimo terremoto, che si calcola avvenuto alla distanza di 9000 km. L'intenso moto tellurico ha tenuto in movimento le macchine per circa tre ore.

De Rivera sfuggito ad un attentato

Un coltello lanciato contro l'automobile

MADRID, 2

Una nota ufficiosa pubblicata oggi segnala che il momento in cui il generale Primo de Rivera si recava alla stazione di Barcellona per partire per Madrid, un'individuo di una trentina di anni, traversò rapidamente la Piazza del Palazzo presso la stazione e lanciò contro l'automobile un coltello, che restò infilato nella vettura. Il Presidente del Consiglio fece fermare la macchina e dopo aver esaminato l'arma, continuò la strada senza incidenti. L'aggressore venne arrestato immediatamente dopo una breve resistenza.

«La forma dell'aggressione — dice la nota — fa ritenere che l'aggressore abbia agito per proprio conto». Continuando la nota osserva che, dato che Canevas, autore della costituzione del 1876; Bato, iniziatore della legislazione sociale, e Canalejas, esponente della democrazia, furono assassinati, il gen. Primo de Rivera non può attribuire questo folle tentativo alla politica che egli rappresenta, ma alle passioni che gli uomini pubblici suscitano sempre in individui insensati. La nota conclude che questo pericolo è inerente alle funzioni di Governo e non bisogna attribuire ad esse una importanza esagerata. E' stata pubblicata la nota stessa allo scopo di evitare versioni inesatte.

Grandi misure di precauzione a Madrid

PARIGI, 2

Un dispaccio da Madrid informa che ha prodotto grande impressione nella capitale la notizia dell'attentato a cui il generale Primo de Rivera fu fatto segno a Barcellona. Grandi misure di precauzione sono state prese stamane a Madrid per l'arrivo del dittatore. E' stata anche intensificata la sorveglianza alla frontiera franco-spagnola, per impedire il passaggio di elementi sospetti.

La lotta a fondo nel Messico

fra cattolici e Governo

LONDRA, 2

La stampa inglese dà un grande risalto agli avvenimenti del Messico e in genere giudica seria la situazione. La *Westminster Gazette* scrive che, per quanto nella Città di Messico regni perfetta calma, bisogna chiedersi se non è questa la bonaccia che precede il temporale in quel paese propizio alle rivoluzioni.

Notizie da New York dicono che il legato pontificio, mons. Vito Crespi, il quale è stato espulso, ha varcato domenica la frontiera, per rientrare in Italia. Egli si recherà direttamente a Roma. Nelle sedi vescovili e negli edifici ecclesiastici sono entrati a forza ufficiali e delegati del Governo, col compito di compilare l'inventario di quanto vi si trova in oro, oggetti preziosi, arazzi ed altri tesori.

Tutta la popolazione partecipa con la più viva agitazione al contrasto tra la Chiesa e lo Stato, parteggiando per l'una o per l'altra parte. I partigiani della Chiesa hanno iniziato un severo boicottaggio che comincia a far sentire i propri effetti. I ristoranti, i cui proprietari sono ligi al Governo, vengono disertati. Duemila proprietari di automobili private hanno dichiarato di non voler rinnovare l'autorizzazione, che scade ogni mese, per servirsi dell'automobile. Così si spera di recare imbarazzi finanziari al Governo. La Lega per la difesa nazionale del Messico, che è sorretta dalle federazioni operaie, ha emesso una circolare in cui espone quella che a suo parere è l'unica soluzione possibile del contrasto, e suggerisce cioè di seguire l'esempio di quanto avvenne durante il conflitto tra Napoleone e Pio VII. La Francia si era allora impossessata dei beni della Chiesa. Ma il Governo aveva concesso onorari garantiti col concordato del 1801.

Il *Daily Telegraph*, in un lungo commento scrive che i nuovi torbidi del Messico sono una nuova fase della lunga catena di lotte e di battaglie tra la Chiesa e lo Stato, che colà si svolge da circa tre quarti di secolo. Basti ricordare le misure anticlericali di Juarez, presidente dal 1857 al 1872. Quanto avviene ora nel Messico sarebbe dovuto all'influenza dei Sovieti. Il giornale ricorda che l'autunno scorso Ewans aveva fondato la Repubblica dei lavoratori del Messico, che con la Russia bolscevica avrebbe dovuto rappresentare il più alto sviluppo della democrazia che il mondo abbia mai veduto. Ma l'influenza russa sulla politica religiosa è ben sinistra: basta rammentare le persecuzioni dei Soviet contro il clero, che condussero all'eccidio di migliaia di sacerdoti e di vescovi. Il gornale inglese scrive che bisogna risalire ai tempi più antichi per trovare esempi di persecuzioni contro i religiosi, come quelle dei Soviet. La Repubblica messicana adotterebbe la formula di Lenin, che la religione è l'ozio dei popoli. L'ambasciatore messicano a Washington ha dichiarato che è impossibile, per chi non vive al Messico, dare un giudizio esatto.

Episodi di sangue e di panico

6 donne e 5 bambini rimasti soffocati in una chiesa

MESSICO, 2

La polizia ha tentato di disperdere la folla riunita intorno ad una chiesa. Un dimostrante ha tirato un sasso contro un agente, uccidendolo. La polizia subito ha fatto fuoco contro la donna e l'ha uccisa. Ne è seguito un grave conflitto. Le truppe accorse a rinforzare la polizia hanno fatto uso delle armi, ferendo 9 persone.

A Pachucha, in seguito ad un improvviso panico verificatosi in una chiesa, sei donne e cinque ragazzi sono rimasti soffocati.

L'Inghilterra vende armi ai turchi

100 mila fucili e 100 milioni di cartucce

LONDRA, 2

Il *Daily Chronicle* getta un allarme perchè il Premier Balwin allontanandosi dalle tradizioni della Gran Brettagna in politica estera, avrebbe stretto accordi segreti per la vendita alla Turchia di 100.000 fucili modello 1914 in uso nell'esercito inglese e di 100 milioni di cartucce. «La vendita si è compiuta — scrive il giornale — con l'autorizzazione dei ministri degli Esteri e della Guerra. Il prezzo di vendita di tale materiale da guerra ascenderebbe a 950.000 sterline. Le armi dovranno essere inviate a Smirne e Costantinopoli secondo il desiderio della Turchia».

Il giornale afferma di essere in possesso di un altro documento segreto, dove è detto che la Turchia può fare l'uso che vuole delle armi e rivenderle ad altre nazioni, così che — dice il giornale — questi fucili britannici venduti da Baldwin, potrebbero venire adoperati dai turchi contro i cristiani in Turchia o contro persone amiche dell'Inghilterra e che la Turchia può considerare nemiche.

Il generale Nobile e i suoi compagni sbarcano a Napoli

Le accoglienze entusiastiche del popolo partenopeo e l'attesa di Roma

Le feste di Napoli

NAPOLI, 2

L'attesa per l'arrivo del generale Nobile e dei suoi compagni italiani è ansiosa e la città presenta fin dalle prime ore di stamane l'aspetto delle grandi occasioni. Dai Comuni della provincia è affluita molta gente per assistere alla manifestazione con cui Napoli riceverà l'eroico transvolatore del polo al ritorno in Patria. Tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati e così pure le vetture tramviarie, che recano le insegne nazionali e del Comune. Il R. Commissario, l'Associazione nazionale combattenti e la Federazione delle Corporazioni hanno fatto affiggere manifesti esaltanti le gesta dell'intrepido ideatore, costruttore e pilota dell'aeronave che assicurò il successo della memorabile impresa.

Da Roma sono giunti il gen. Verduzio, in rappresentanza del Ministero dell'Aeronautica e Vongestein, incaricato dal Governo norvegese di portare il saluto della Norvegia al generale Nobile. Il molo trapezoidale è tutto addobbato di bandiere e festoni. L'ampio piazzale è esclusivamente riservato alle autorità politiche, militari, civili e sindacali, ai parenti del generale Nobile e dei suoi compagni e ai rappresentanti della stampa.

L'arrivo in porto

Due cacciatorpediniere della R. Marina, due dirigibili e una squadriglia di idrovolanti dell'Aeronautica si sono recati incontro al «Biancamano», per scortare fino al porto il piroscafo. All'altezza del Castello dell'Oro hanno rallentato la corsa per permettere alle imbarcazioni dei circoli nautici di dare il saluto alla voce al generale Nobile nello specchio d'acqua di Santa Lucia. Alle 18.45 il «Biancamano» entra nel porto tra la commozione generale, l'arrivo è segnalato con un colpo di cannone, mentre tutte le navi ancorate nel porto issano il gran pavese e mettono in azione le sirene. La folla assiepata lungo la banchina acclama vivamente l'eroico condottiero del «Norge» mentre le musiche intonano inni patriottici.

Alle 19.45 il piroscafo «Biancamano» attracca al molo trapezoidale. Subito salgono a bordo per ossequiare il generale Nobile, che si trova sul ponte, il presidente della Camera on. Casertano, l'Alto Commissario per la provincia di Napoli S. E. Castelli, l'on. Mezzolini, il R. Commissario per il Comune di Napoli comm. Montuori, il gen. Verduzio, il delegato del Governo norvegese, altre autorità, i parenti del generale Nobile e i suoi compagni di spedizione.

Al generale Nobile vengono offerti numerosi mazzi di fiori, mentre il R. Commissario lo abbraccia ripetutamente, tra la viva commozione dei presenti.

Alle 20, l'eroico generale, seguito dalle autorità, sbarca dal «Biancamano» e prende posto in automobile, a fianco del Commissario comm. Montuori. Si forma un lunghissimo corteo di automobili, sulle quali prendono posto autorità e notabilità cittadine e i maggiorenti del Fascismo di Napoli, con a capo l'on. Mazzolini. Il corteo, tra le continue acclamazioni della folla, preceduto da motociclisti e vigili urbani a cavallo, dai labari del Comune e della Provincia, dalle bandiere e dai gagliardetti delle Associazioni, sfila tra la folla plaudente, trattenuta a stento da un cordone di truppa.

Un discorso di Nobile.

Lungo il percorso sono schierate le Associazioni e le Corporazioni sindacali fasciste di Napoli e della Provincia con i gagliardetti e numerose musiche. Il corteo percorre le principali vie cittadine e tra acclamazioni vivissime giunge al Palazzo Municipale. Il generale è costretto ad affacciarsi al balcone centrale del Palazzo San Giacomo per ringraziare la folla, che acclama incessantemente, malgrado sia sopravvenuta la pioggia.

L'eroico transvolatore del Polo, tra un religioso silenzio, dice: «Napoletani! Concittadini! Io posso chiamarmi tale, perchè ho vissuto venti anni a Napoli, e a Napoli e da Napoli ho succhiato, come da una gran madre, l'entusiasmo del cuore, che occorsemi per portare al successo la nostra spedizione. Io vi prego di mandare anzitutto un saluto a tutti indistintamente quelli che hanno con me diviso i rischi e le responsabilità e i disagi di questa spedizione.

Ho già detto in America che se la spedizione norvegese, italiana, americana aveva avuto inizio a Roma ed è terminata a Teller, la spedizione italiana aveva avuto inizio a Roma e si sarebbe completata a Roma. Il nostro passaggio attraverso alle città degli Stati Uniti ha dato luogo a scene commoventi, se non così importanti come queste, altrettanto sincere ed entusiastiche.

I nostri concittadini d'oltre Oceano hanno preso occasione dalla nostra spedizione per esplodere in una manifestazione meravigliosa di italianità, perchè gli italiani d'oltre Oceano hanno inteso che questa spedizione è stata possibile, perchè tutto un nuovo fervore di vita è in Italia.

Concittadini! Io non sono uso a fare discorsi e non ho la voce sufficente per far pervenire il mio cuore, il cuore dei miei compagni a tutti quanti acclamano in questa piazza. Ed a voi tutti, che rappresentate qui l'Italia, oggi al nostro arrivo, voglio dire che questa spedizione fu possibile perchè, a noi soldati, venne dato un ordine dal nostro Capo. Noi abbiamo adempiuto al nostro dovere di soldati e di cittadini con entusiasmo, senza badare a sacrifici, e abbiamo fatto semplicemente il nostro dovere».

«Viva il Duce!» si grida dalla folla, da ogni parte della piazza. «Viva il Duce!», risponde entusiasticamente il generale Nobile, e aggiunge:

«Voi non potreste salutare noi, e non potreste meglio sciogliervi se non gridando: «Viva il Re d'Italia! Viva Mussolini!».

Il generale Nobile è fatto segno a numerose ovazioni ed è costretto ad affacciarsi ripetutamente per ringraziare la folla.

La cittadinanza onoraria

Il condottiero del «Norge» accompagnato dalle autorità, dai parenti e dai suoi compagni di spedizione, si è recato quindi nelle sale del palazzo municipale, per assistere a un ricevimento offerto in suo onore e per ricevere il conferimento della cittadinanza onoraria napoletana, concessa all'ideatore, costruttore e pilota del dirigibile glorioso. Il Commissario, nel porgere al generale Nobile il simbolo della cittadinanza onoraria napolitana, pronuncia un elevato discorso, rilevando che quel simbolo è segno imperituro della calda entusiastica fraternità napoletana e termina testualmente così: «Siano a voi propizi ora e sempre questo simbolo e questo segno. Siano propizi alle geniali e audaci imprese che compirete per la nostra gloria, per la gloria di Napoli e maggiormente per la gloria e la grandezza della nostra bella e divina Italia».

Un manifesto del Governatore di Roma

ROMA, 2

In occasione dell'arrivo a Roma del gen. Nobile e dell'equipaggio del «Norge», S. E. il Governatore pubblicherà il seguente manifesto:

«Umberto Nobile, il grande costruttore di aeronavi, l'eroico Comandante della transvolata polare, sarà oggi di ritorno a Roma, con il suo fedele, intrepido equipaggio. Si compie il voto più fervido dell'animo nostro e noi saluteremo con orgoglio, con commozione e con gioia questi nostri fratelli, che Dio ha voluto proteggere nel superbo cimento. I cittadini sono convocati in Piazza Colonna per le 19 a rendere loro onore. Sia la manifestazione degna di colui che ha trionfalmente affermato il nostro primato nell'arte di costruire e di guidare le navi aeree, dimostrando ancora una volta il valore della gente nostra nell'azione geniale, energica e audace. A Roma, dove ebbe inizio la storica impresa voluta dal Duce, trova il suo compimento perchè nel nome di Roma Umberto Nobile affrontò la terribile prova e sul Campidoglio prese gli auspici per la sua vittoria. Oggi noi, esultando il Suo nome glorioso, esprimiamo anche la nostra ferma volontà romana e fascista di rivendicare all'Italia e di difendere strenuamente i diritti e la gloria che i nostri concittadini conquistarono col pensiero e con l'azione per sè e per la Patria. Dal Campidoglio, il 3 agosto 1926.»

In occasione dell'arrivo del gen. Nobile, sarà esposta la bandiera nazionale sui Ministeri, su tutti gli edifici pubblici governativi e sulla torre capitolina, e la bandiera di Roma sul balcone del palazzo senatorio. Tutti gli uffici, le scuole, gli edifici del Governatorato, saranno imbandierati.

Le difficoltà dell'impresa del "Norge,, in un'intervista con il capitano Nobile

ROMA, 2

Un redattore del *Giornale d'Italia*, che si è recato all'arrivo del «Biancamano» a Gibilterra incontro al gen. Nobile, reduce dall'America, dice che Umberto Nobile non porta ancora sull'uniforme i distintivi del grado di generale, al quale è stato promosso dopo la grande impresa. Il generale ha commesso il seguente messaggio al redattore del *Giornale d'Italia*, cui ha concesso inoltre un'intervista:

«Il successo della spedizione transpolare ha provocato in tutte le comunità italiane d'America un'esplosione di italianità. Sono felice che l'adempimento del mio dovere abbia dato occasione agli italiani d'America di esprimere con commovente entusiasmo la loro devozione per S. E. Mussolini. Nobile».

Dal Polo all'Alaska

L'intervista concessa al *Giornale d'Italia* riguarda la parte più difficoltosa del viaggio transpolare, da quando il «Norge», oltrepassato il Polo, si avviava a trovare la zona desertica fra il Polo stesso e l'Alaska. Il gen. Nobile ha narrato come, dopo aver sorpassato il Polo, la radio cessasse di funzionare a causa del ghiaccio formatosi sull'antenna che pescava nella nebbia o forse, a causa di fenomeni elettrici particolari della regione, causando in conseguenza gravi preoccupazioni, poichè, in caso di forzata discesa sui ghiacci, pur avendo apparecchi per stabilire una stazione radiotelegrafica a terra, non sarebbe stato possibile comunicare, se le difficoltà fossero effettivamente dipese da fenomeni elettrici locali.

Il gen. Nobile ha narrato inoltre come dallo Spitzbergen al Polo si fosse manifestato il paesaggio polare nella sua terribile realtà, con un cielo di un grigiore uniforme e con una completa assenza di vita. Non più tracce d'orsi sulla neve, nè affioramenti di pesci bianchi, visti dapprima nelle acque. La superficie dei ghiacci era screziata in enormi blocchi quadrati o trapezoidali di forma fantastica e capricciosa, fra i quali appariva l'acqua dal colore verde azzurro dei mari polari.

Dopo aver parlato brevemente dell'insidia dei ghiaccioli che si formavano sulle eliche e che venivano proiettati violentemente contro lo strato del dirigibile, il generale ha raccontato al corrispondente il suo timore che le eliche avessero a scheggiarsi e come egli diede ordine di rallentare i motori laterali di 800 giri, facendo marciare il motore poppiero che, essendo situato tangenzialmente all'involucro, non avrebbe potuto danneggiarlo, nel caso si fossero scheggiate le eliche.

Altra preoccupazione era il timore che si avverasse una profezia dei tecnici russi, i quali predicevano la formazione di una superficie di ghiaccio intorno all'involucro, che avrebbe appesantito il dirigibile, pericolo assai grave, poichè una strato di un solo millimetro avrebbe potuto appesantire il «Norge» di qualche quintale. Ma la profezia non si avverrò, e invano il timoniere Alessandrini si recò sul dorso dell'aeronave per gli accertamenti del caso.

Pericolo di morte

Il generale ha aggiunto che in tutto il percorso, furono perduti soltanto 200 metri cubi di gas e che, qualora il dirigibile avesse dovuto abbassarsi, sarebbe stato necessario discendere senza alcuna possibilità di salvezza, causa la scabrosità della superficie del ghiaccio sottostante e la disponibilità di una sola elica.

Il *Giornale d'Italia* riferisce inoltre che in un momento di relativa calma il generale, essendosi affacciato, rimase colpito dal modo perfetto in cui la aeronave si era adattata con i rabeschi di ghiaccioli e con la sua tinta perlacea all'ambiente nel quale navigava. A distrarlo da tale spettacolo intervennero altri scoppi, dovuti al bombardamento dei ghiaccioli proiettati dalle eliche, uno dei quali produsse nella copertura uno strappo lungo un metro, onde Ceccioni, improvvisatosi sarto, si mise a rattoppare lo squarcio, avvertendo che la provvista di mastice «emaillite» stava per finire. Nuovo pericolo, che avrebbe portato a togliere tutto l'involucro dalla chiglia, il quale altrimenti si sarebbe ridotto in brandelli.

Dopo aver narrato l'impressione degli esquimesi, che avevano preso il dirigibile per il diavolo o per una balena volante, a lui riferito da un membro della spedizione Wilkins, che si trovava a Punta Barros al momento del passaggio del «Norge», il generale ha continuato il racconto al corrispondente del *Giornale d'Italia*, affermando che con l'arrivo in Alaska il viaggio lungi dal diventare più facile si faceva più arduo, a causa della stanchezza e dell'irrigidimento dovuto al freddo e alla regione montagnosa, in cui i rilievi cartografici erano insufficenti. Onde evitare la nebbia, il generale seguì la costa, ma anche questa rotta presentava numerose difficoltà, mentre il tempo si faceva sempre più umido, con neve e ghiaccio.

Il generale ha quindi narrato le ultime peripezie. Alle 11 navigava in uno strato di nebbia, a mezzogiorno scorse una vallata in cui scorreva un fiume di cui decise di seguire il corso, essendosi la nebbia diradata, ma la nebbia lo riprese dopo due ore. Salito al disopra della nebbia, fece punto stabilendo che doveva trovarsi sul mare. Disceso allora al disotto della nebbia, tro- Disceso allora al disotto della nebbia, tronobbe il mare di Behring.

In lotta col ciclone e l'atterramento

Il generale ha narrato come mutò rotta verso Est, ritornando alla costa dell'Alaska e seguendola navigando a 200 metri. Frattanto s'era alzato un vento fortissimo, che ostacolava il volo. Da uno sportello rotto entrava un freddo terribile e la gente a bordo era sfinita dopo 60 ore di tensione nervosa. Apparve per un attimo un piccolo abitato, «Cotzebue», presso Civalite, che subito scomparve nella nebbia.

Dopo aver detto come ormai fosse la quarta giornata trascorsa senza un istante di riposo e come fosse oltremodo penoso il resistere alla stanchezza, il generale ha narrato, che dopo tre ore di volo nella nebbia, riconobbe un fiume. Contemporaneamente l'aeronave fu investita da un ciclone. Comunque, essa proseguì e, avvistate alcune case sparse, tutto fu preparato per la discesa. Ceccioni preparò un sacco di otto metri ripieno di pezzi di ricambio dei motori e di altri oggetti pesanti, che fu legato con una corda lunga cinquanta metri. Visto un altro agglomeramento di case e un accorrere di uomini, fu abbassata ancora la quota.

Il generale ha terminato dicendo che poco dopo il sacco toccava terra a guisa di ancoraggio, producendo una compensazione di peso e che egli, aggrappatosi alla valvola del gas, comandò che quando la navicella avesse toccato terra nessuno fosse sceso. L'ancoraggio essendo avvenuto in modo perfetto, fu fatto discendere Ceccioni e, con l'aiuto degli esquimesi, fu proceduto allo strappamento, operando l'avvitamento dell'aeronave senza alcun danno. Ultimi a lasciare la navicella furono il gen. Nobile e Wisting.

Nel giornalismo romano

ROMA, 2

In seguito alle notizie pubblicate dall'*Avanti!* circa la pretesa fusione di giornali romani e da questi smentite, il *Popolo di Roma*, senza raccogliere le fantasie del giornale socialista, pubblica la seguente nota:

«In seguito ad analoga deliberazione del consiglio d'amministrazione, il capitale azionario della S. A. *Il Popolo di Roma* è stato portato a lire 5.000.000 interamente sottoscritte».

Le arringhe nel processo per la tragedia di Auzza

(*CORTE D'ASSISE*)

GORIZIA, 2

Il fosco dramma di sangue della tragedia di Auzza, volge verso la fine. Dopo l'assunzione dei testimoni, che assistettero al gravissimo fattaccio di sangue, che tanto ebbe a impressionare quella pacifica borgata di montagna, dopo la lettura delle voluminose pezze di appoggio, dopo i referti peritali e la formulazione dei quesiti, con stamane, è entrato nella fase del duello oratorio fra la difesa e la pubblica accusa.

L'udienza antimeridiana è stata aperta stamane, per dar luogo alla requisitoria del P. M., requisitoria robusta, efficace, in certi momenti drammatica e travolgente, che ha prodotto sull'uditorio viva impressione. Il cav. uff. avv. Dessy, iniziò la sua requisitoria, tracciando un profilo dell'ambiente in cui il dramma si svolse, dramma di sangue feroce, ch'egli asserisce preparato di lunga mano e con premeditazione dal Lusicky, venuto ad Auzza, dopo aver peregrinato di Stato in Stato, per farsi una posizione. Illustra i particolari che condussero ad un accordo con la famiglia Gabrielcic per la cessione dell'osteria ad Auzza e come nei primi tempi l'osteria fruttasse al Lusicky motevoli guadagni, dando occasione, al pari, alla famiglia Gabrielcic di ritrarre come utile mensile netto, l'importo di lire 1000, che, per un paese come Auzza, rappresenta una fonte di guadagno discreta. Inoltrandosi nel dramma, il P. M. si diffonde a trattare nei minuti particolari quello che erano le relazioni fra l'imputato e le Gabrielcic fino al giorno in cui, a seguito di due contravvenzioni elevate dai carabinieri per ragioni d'ordine pubblico, si venne a stabilire che l'osteria del Lusicky era frequentata preferentemente da elementi sovversivi, che quivi convenivano per ordire contro lo Stato. Lo stesso Lusicky, cittadino jugoslavo, risultò essere iscritto a un circolo pseudo culturale, dove si faceva della politica slavofila. Il cav. uff. Dessy, sorvolando le ragioni sentimentali, che eventualmente possono avere indotto il Lusicky a iscriversi al circolo culturale sloveno, lo motiva mettendolo in relazione unicamente con l'interesse che aveva di stare in buoni rapporti con i membri di quel circolo politico, i quali erano divenuti tutti suoi avventori. Non si spiegherebbe diversamente il fatto, esclama il P. M. perchè più tardi, vediamo il Lusicky, che fu descritto come un uomo modello ed esemplare, calmo e che so io, divenire il delatore di tutta questa gente, che pure era del suo sangue, denunciando i caporioni al Direttorio del Fascio, dove, a seguito di un periodo elettorale politico, con troppa leggerezza gli si era rilasciato una tessera.

Afferma che la rivoltella acquistata dal Lusicky, due giorni prima del delitto, non doveva servire, come pretesamente detto, per uccidere il cane che il maestro Jug gli donò, perchè non rientrasse in suo possesso, ma unicamente per compiere l'eccidio e per sopprimersi infine, invitando le donne a un abboccamento nella sua stanza, dove sua moglie lo supplicò di non trascendere. Traccia a fosche tinte il quadro del delitto, mettendo in rilievo la volontà di vendicarsi del Lusicky e chiede che i giurati, con la scorta dei fatti evidenti, affermino il quesito dell'omicidio volontario, che risponde alla reale situazione del dramma, riconosciuto dallo stesso accusato, il quale ebbe a dire di essere sicuro di ottenere una condanna.

Nel pomeriggio il Procuratore del Re cav. uff. Dessy si dilunga a confutare la perizia demolendo la tesi sostenuta dai periti e dichiarando che il Lusicky, ha agito con perfetta coscienza e malvagità con l'intenzione di vendicarsi delle donne, che egli ingiustamente riteneva responsabili delle sue sventure. Il P. M. che nella mattinata parlò per 4 ore consecutive, nel pomeriggio chiuse la sua forte requisitoria confermando appieno l'accusa di omicidio volontario e chiedendo dai giurati un'esemplare punizione.

Fra l'attenzione generale ha quindi la parola il difensore cav. avv. Miagostivich, il quale, con una brillante introduzione, mise in rilievo quali siano i moventi talvolta disparati che possono condurre un uomo alla rovina. Egli entrò poi in merito alla causa che si stà discutendo, analizzando minutamente i fatti che precedettero la conclusione di un contratto fra le parti contendenti dimostrando con sottili argomentazioni che il Lusicky aveva tutte le ragioni di ritenersi perseguitato dalle Gabrielcic, ch'egli definisce avide di guadagno. A questo punto, dopo due ore di arringa, il presidente rinvia il processo a domani mattina.

L'inaugurazione della linea aerea Brindisi - Atene - Costantinopoli

BRINDISI, 2

Con una riuscitissima funzione si è inaugurata la linea aerea Brindisi-Atene-Costantinopoli, esercita dalla Società Anonima Aero Espresso Italiana. Rappresentava il Governo S. E. il generale Bonzani, sottosegretario all'Aeronautica, giunto col comm. Molfese, dell'Aviazione Civile, e oltre a tutte le rappresentanze locali assistevano alla funzione il conte Nasalli, quale rappresentante del Ministero degli Esteri e i rappresentanti della Turchia e Grecia, i quali, nei discorsi che seguirono, espressero tutto il riconoscimento per l'importanza di una linea di comunicazione che di tanto avvicina i rispettivi paesi.

Presidente dell'Aero Espresso Italiana è S. E. l'ammiraglio Alberto del Bono, senatore del Regno, e vicepresidente l'ammiraglio conte Alfredo Dentice di Frasso, il quale alla cerimonia rappresentava il Lloyd Triestino; direttore generale è il comandante cav. Luigi Maria Bogazzi, il quale già diresse la Società Italiana Servizi Aerei — SISA — che oltre la scuola di Portorose esercita la linea Trieste-Torino, che funziona con tanto successo da essere divenuta bigiornaliera in questi ultimi tempi.

La cerimonia si è svolta con la partenza di un S. 55, pilota Maddalena, alle 9, dopo essere stato, alla presenza dei numerosi intervenuti, benedetto e letteralmente coperto di fiori.

Mentre questo magnifico idrovolante con manovra sicura si alzava e dopo un giro volgeva la prora verso Atene, un altro partiva da Atene per Costantinopoli ed un terzo da Costantinopoli, con rotta di ritorno, e tutti arrivavano perfettamente secondo l'orario prestabilito.

La Società A. E. I., che possiede ora sette idrovolanti S. 55, con due cabine e 10 posti per passeggeri, eseguirà in agosto il servizio settimanale fra i suoi scali per il trasporto della posta, ma si propone progressivamente di rendere la linea giornaliera nei due sensi, sì da far di questa linea aerea una delle principali comunicazioni internazionali in Europa che avrà una importanza politica e commerciale per l'Italia, di primissimo ordine.

Tragica caduta di un idrovolante a Borgo Taro

PARMA, 2

Ieri alle 12.30 un idroplano civile, in viaggio da Monfalcone a Spezia, fu costretto, per una leggera avaria ad un motore, a cercare un ammaraggio sul fiume Taro, nelle vicinanze di Borgo Taro. Disgraziatamente, però, mentre l'apparecchio manovrava, non riuscì ad evitare un fascio di fili elettrici che attraversava il fiume e l'urto contro di essi provocò la caduta dell'apparecchio stesso. Nel doloroso incidente si sono dovuti purtroppo lamentare tre morti e tre feriti.

La neve in Alto Adige

Grande concorso di tedeschi

BOLZANO, 2

Dopo i formidabili temporali del 27 luglio, la temperatura si è sensibilmente ribassata in tutto l'Alto Adige e la neve ha fatto la sua comparsa su tutte le montagne, fino all'altezza di mille metri. Nelle terre di oltre Brennero il tempo è sempre cattivo e freddo. Malgrado ciò, il concorso dei forestieri, specialmente da parte della Germania e dell'Austria, va assumendo proporzioni addirittura inaspettate. In un solo giorno sono arrivati nella nostra città 600 tedeschi, i quali, come dicono essi stessi, vogliono dimostrare che mai nessuno nè in Germania nè in Austria ha pensato seriamente a boicottare l'Italia, e che il ritardato concorso turistico è stato causato da ragioni economiche e finanziarie.

COMUNICATI *)

Camera di Commercio e Industria di Bologna

AVVISO

Si rende noto che la Spettabile «**SPALATO» SOCIETA' ANONIMA DEL CEMENTO PORTLAND** - Anonima con sede in Trieste, costituita il 20 ottobre 1908, col capitale interamente versato di Dinari 40 milioni - ha presentata domanda per l'ammissione alla quotazione ufficiale nella Borsa di Bologna delle sue azioni del valore nominale di Dinari 200 e venale di Lire 382.

Li 30 luglio 1926.

Camera di Commercio e Industria di Bologna

AVVISO

Si rende noto che la Spettabile **SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'** - Anonima con sede in Venezia, costituita il 31 gennaio 1905, col capitale di 200.000.000 Lire, versato Lire 180.000.000, ha presentata domanda per l'ammissione alla quotazione ufficiale nella Borsa Valori di Bologna delle sue azioni del valore nominale di Lire 100 e venale di Lire 205 e delle sue obbligazioni del valore nominale di Lire 500 e venale di Lire 410.

Bologna, li 31 luglio 1926.

Camera di Commercio e Industria di Bologna

AVVISO

Si rende noto che la Spettabile **SOCIETA' EMILIANA DI ESERCIZI ELETTRICI** - Anonima con sede in Parma, costituita il 3 febbraio 1906, col capitale di Lire 91 milioni, versato Lire 81.954.586, ha presentata domanda per l'ammissione alla quotazione ufficiale nella Borsa Valori di Bologna delle sue azioni del valore nominale di Lire 35 e venale di Lire 45.

Bologna, li 31 luglio 1926.

S. A. B. I.

Società Alberghi Bagni Isola d'Istria

(anonima in costituzione: Lire 500.000)

AVVISO

A tenore dell'articolo 8 dello Statuto Sociale, approvato con atto notarile costitutivo dd. 10 gennaio 1926, si invitano:

A) coloro che hanno firmato il suddetto atto notarile;

B) coloro, che non hanno firmato il suddetto atto notarile ma intendono parimenti accedere quali azionisti alla S. A. B. I.;

a notificare presso la Banca della Venezia Giulia ovvero presso il Banco Agricolo Marittimo Operaio di Isola d'Istria il numero delle azioni da Lire 100 cadauna, che sottoscrissero versando in pari tempo i tre decimi di ogni azione sottoscritta e ciò entro il giorno 7 agosto.

Isola d'Istria, 16 luglio 1926.

Il Comitato promotore

RINGRAZIAMENTO

Sentiamo il dovere di esternare la nostra vivissima riconoscenza all'egregio medico

dott. Ettore Catolla

segnalando il brillante successo da lui ottenuto per mezzo del pneumotorace artificiale praticato in condizioni d'estrema gravità per avanzata tubercolosi a nostro fratello Bruno, il quale rigode oggi perfetta salute.

Porgiamo pure sentite grazie al radiologo dott. GUIDO CARMELICH, ottimo collaboratore del valente internista.

Famiglie GIRALDI-VALENZIN

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

I cittadini delle nuove Province
e i danni subiti in Turchia

L'avv. Bruno de Segher ci invia il seguente articolo, che tratta una questione molto interessante per le nuove provincie:

E' noto che, con l'art. 58 del trattato di pace con la Turchia firmato a Losanna il 24 luglio 1923 le Potenze contraenti rinunziavano ad ogni reclamo verso la Turchia per i danni di guerra subiti dai loro cittadini durante e dopo la guerra, fino all'entrata in vigore del trattato stesso, mentre la Turchia d'altra parte rinunziava in favore delle potenze ad alcune somme loro ivi elencate. Di fronte alla massa ancora indeterminata dei danni vennero così a porsi quelle somme di poco superiori ai 15 milioni di lire turche oro. Le Potenze alleate dovettero quindi accordarsi per aprire una specie di procedura fallimentare istituendo una Commissione di valutazione che esaminasse e convalidasse le singole domande di indennizzo per poi procedere alla ripartizione proporzionale di quelle somme fra i singoli danneggiati.

Tale accordo fu raggiunto con la Convenzione stipulata a Parigi il 23 novembre 1923 fra Italia, Francia, Giappone, Gran Brettagna e Rumenia che è normativa in merito. Dopo aver enunciati i fondi destinati agli indennizzi (art. 1) e fissata la composizione e il funzionamento della Commissione (art. 2-5), la Convenzione nell'art. 6 decreta che sono indennizzabili «les dommages directs subis sur les territoires qui étaient ottomans au 1.er août 1914 ou sur mer par les ressortissants des Puissances contractantes dans leurs personnes ou dans leurs biens pendant la periode entre le 1.er août 1914 et la mise en vigueur du traité avec la Turquie».

Per quanto riguarda l'applicazione di tale articolo alle domande avanzate dai cittadini delle nuove provincie, la Commissione ebbe a sancire una interpretazione moralmente ingiusta e giuridicamente errata. La Delegazione italiana presso la Commissione ebbe infatti a respingere una domanda di indennizzo da parte di un cittadino italiano delle nuove provincie assumendo che «la Commissione ha interpretato tale disposizione nel senso che la qualità di sudditi di uno degli Stati contraenti deve essere posseduta ininterrottamente dal momento in cui i danni da risarcire si sono verificati sino ad oggi». Con ciò vengono di fatto dichiarati non indennizzabili tutti i danni dei cittadini delle nuove provincie, creando una disparità quanto mai ingiusta e contraria allo spirito dei trattati, come facilmente si può dimostrare.

Condizioni necessarie ma nello stesso tempo sufficienti perchè il danno sia indennizzabile sono 1) che esso sia avvenuto su territorio che al 1.o agosto 1914 era turco 2) che esso sia posteriore alla data del 1.o agosto 1914. Non pone anche la legge la condizione che il danneggiato sia stato da quell'epoca in poi ininterrottamente cittadino italiano, nè poteva ora la Commissione di valutazione dare a quella norma una interpretazione che ne modifichi sostanzialmente il contenuto: ubi lex non distinguit nec nos distinguere debemus.

La Commissione fonda la sua tesi errata su un'interpretazione restrittiva del concetto di «ressortissants des Puissances contractantes», concludendo che esso non può comprendere i cittadini italiani delle nuove provincie. Ma l'errore è evidente. Anzitutto, quando fu sottoscritto il Trattato di Losanna, il Trattato di San Germano aveva avuto già piena applicazione, sia riguardo le sue clausole territoriali, sia riguardo a quelle sulla cittadinanza. Di conseguenza i delegati di S. M. il Re d'Italia, nel sottoscrivere il Trattato di Losanna e la successiva Convenzione di Parigi, rappresentavano e vincolavano non solo l'Italia entro i vecchi confini, ma anche le nuove provincie annesse in virtù del Trattato di S. Germano e quindi anche i cittadini di queste, ormai già divenuti cittadini italiani di pieno dirtto per quel trattato. Quando di conseguenza l'art. 64 del Trattato di Losanna dice che per le parole «ressortissants alliés» si devono intendere le persone fisiche e giuridiche pertinenti ad una potenza contraente oltre alla Turchia, esso ha voluto comprendere in quei termini anche le persone fisiche e giuridiche delle provincie annesse, poichè al momento della stipulazione del trattato esse erano già di pieno diritto «ressortissants à une Puissance alliée» e la firma apposta al trattato dai rappresentanti di questa fu evidentemente posta anche in loro favore.

Infatti nessuna distinzione fa il Trattato di Losanna fra i vecchi cittadini delle Potenze contraenti e i nuovi divenuti tali in seguito al Trattato di San Germano, ma accomuna gli uni e gli altri con eguali diritti sotto la frase «ressortissants alliés». Nè tale mancata distinzione è fortuita perchè il Trattato di San Germano pur distingue nettamente i sudditi degli Stati alleati ed associati» dai «sudditi dell'antico Impero d'Austria», statuendo dei diritti ben distinti per gli uni e per gli altri. Per quanto riguarda però i beni, diritti ed interessi dei cittadini delle nuove provincie annesse, l'art. 2496 del Trattato di San Germano dice espressamente che essi non devono considerarsi «sudditi dell'antico Impero austriaco» ma devono essere parificati nei loro diritti ai sudditi delle Potenze alleate ed associate qualora ne abbiano acquistata la cittadinanza di pieno diritto. Ora tale disposizione ha pieno valore anche nei riguardi della Turchia, per l'art. 25 del Trattato di Losanna.

Oltre a questi argomenti giuridici, vari argomenti di logica ed equità concorrono a dimostrare l'ingiusto errore della Commissione di valutazione. Per la legge 13 giugno 1912, n. 555, può divenire cittadino italiano lo straniero purchè dimori nel Regno per 10 anni, mentre per ottenere la cittadinanza di pieno diritto, in base agli art. 70, 71 e 72 dle Trattato di S. Germano, occorreva essere nati e pertinenti ai territori annessi e ivi dimoranti non per ragioni della carica. E' giuridicamente e moralmente impossibile e illogico che i diritti in ambedue i casi sieno identici e che agli italiani irredenti, come coronamento della guerra di redenzione, per divenire cittadini della Madre Patria, siano state poste condizioni più gravi che ad uno straniero qualsiasi.

Ed è del pari assurdo che l'Italia, dopo aver coi trattati di pace riuniti alla Gran Madre tutti i suoi figli già soggetti allo straniero, neghi poi ad essi ogni difesa dei loro interessi e dei loro beni appunto perchè furono soggetti a quel giogo che le armi italiane hanno infranto. L'acquisto della cittadinanza italiana da parte degli irredenti delle nuove provincie doveva essere e fu dunque retroattivo, attribuendo loro tutti i diritti della cittadinanza anche per il periodo antecedente all'acquisto. E questo effetto retroattivo non è soltanto frutto di una interpretazione logica delle disposizioni del trattato, ma fu pure sanzionato da una precisa norma di legge. Il regio decreto legge 7 giugno 1923 N. 1243 all'art. 2, dice testualmente: «Agli effetti delle disposizioni contenute nella legge 13 giugno 1912 N. 555 la nascita e la residenza nei territori annessi anteriormente all'annessione equivalgono alla nascita e alla residenza nel Regno». Nè vale obbiettare qui che tale decreto legge ha valore interno e non internazionale perchè esso non è che l'emanazione del trattato di pace di cui rende esecutive nell'interno del Regno le norme sull'acquisto di cittadinanza in deroga alla legge italiana e, riguardo alla retroattività, in opposizione ad essa. E oltre a ciò, se per il secondo capoverso dell'art. 64 del trattato di Losanna hanno diritto all'indennizzo anche le persone semplicemente soggette a protettorato delle potenze alleate, ossia i popoli non ancora giunti a maturità di civiltà, tanto più dovrebbero averne diritto i nuovi cittadini italiani.

Di fronte a tutti questi argomenti, per quanto sembrano inconfutabili, la decisione negativa della Commissione di valutazione di Parigi permane pur tuttavia ai danni dei cittadini delle nuove provincie. Quell'interpretazione del trattato che, si è visto, è contraria al diritto e alla logica, fu inspirata dalla Delegazione francese e troppo facilmente fu accettata da quella italiana. Così la questione è passata nel campo politico nè, di fronte al caso singolo, il Contenzioso Diplomatico del Ministero degli Esteri ritenne di preporre l'equità alla politica. Forse un'azione collettiva da parte dei danneggiati delle nuove provincie avrebbe avuto migliore effetto. In ogni caso è bene che i cittadini delle nuove provincie sappiano come, di fronte agli Alleati, il loro acquisto di cittadinanza alla redenzione non ha alcun effetto, e come il Governo nazionale non possa di conseguenza salvaguardare i loro diritti.

Per la morte di Oscar Cosulich

Appena conosciuta la tragica fine del comm. Oscar Cosulich, S. E. il Governatore di Roma, sen. Cremonesi, si affrettava ad inviare alla famiglia ed agli enti di cui il compianto armatore faceva parte, le sue più vive condoglianze. E poichè non gli era possibile per ragioni del suo alto ufficio di muoversi da Roma per partecipare, come sarebbe stato suo desiderio, ai funerali, inviava al senatore Pitacco il seguente telegramma:

«Impossibilitato partire subito pregoLa rappresentarmi funerali compianto Oscar Cosulich tragicamente rapito ammirazione, affetto di Trieste e dell'Italia. - Filippo Cremonesi».

Essendo partito in quei giorni il sen. Pitacco per Roma, il telegramma fu «postalizzato» a Roma, invece di essere inoltrato al nostro Comune, dove certamente qualcuno sarebbe stato autorizzato a riceverlo e a provvedere a rappresentare il Governatore di Roma ai funerali del compianto comm. Cosulich.

— Il Consiglio direttivo dell'Istituto comunale per abitazioni minime nella seduta del 30 luglio, rammentando l'opera fattiva svolta in molteplici incontri dal rimpianto comm. Oscar Cosulich a favore dell'edilizia popolare, ha deliberato d'inviare condoglianze alla famiglia e di devolvere per onoranza lire 1000 alla Lega Nazionale a favore del Ricreatorio «Attilio Presel».

— In seguito alla benefica elargizione di lire 5000, fatta alla Guardia medica, dalla famiglia Cosulich, il nome del compianto comm. Oscar, verrà iscritto — in base allo statuto della Società — fra i soci protettori sulla targa marmorea che adorna l'entrata.

Il vicecommissario alla Camera di commercio

Quale vicecommissario regio alla nostra Camera di Commercio è stato nominato il sig. Mario Malabotich, direttore della Società Anonima Forestale, che è la maggiore ditta che esercita a Trieste il commercio del legname.

Durante la guerra fu a capo della Commissione d'Approvvigionamento per l'Istria. Consigliere d'amministrazione di parecchie grandi istituzioni economiche il signor Malabotich conosce le condizioni del nostro emporio commerciale e perciò la sua scelta a collaboratore del gr. uff. Guido Segre nel reggere la Camera di commercio è stata accolta con soddisfazione.

L'architetto triestino Carlo Polli
vittorioso in un grande concorso a Milano

Una segnalata vittoria ha ottenuto il giovane architetto Carlo Polli, triestino, nel più importante concorso d'architettura aperto quest'anno a Milano, riuscendo primo fra ben 64 concorrenti. Si tratta del nuovo Palazzo dell'Esattoria, sull'area compresa fra via Monte di Pietà, via Romagnosi e via Andargari, di fianco all'attuale sede della Cassa di Risparmio, assuntrice del servizio di esattoria e banditrice del Concorso Nazionale per il relativo palazzo.

«La Commissione aggiudicatrice — scrive il *Corriere della Sera* — si è riunita ieri in seduta finale ed ha assegnato il primo premio di lire 40.000 all'architetto Carlo Polli di Trieste; il secondo premio di lire 20.000 agli architetti Giuseppe Biella e Antonio Cassi di Milano; il terzo premio di lire 15.000 all'architetto Giuseppe Merlo di Affori».

Il vittorioso giovane architetto triestino, figlio dell'arch. Giorgio Polli, si è già distinto in importanti lavori anche nella nostra città, e fu l'anno scorso uno dei vincitori del concorso architettonico per la sistemazione futura di piazza Oberdan. Il progetto da lui presentato a Milano, a quanto sappiamo, trae il suo carattere da una moderna interpretazione del Rinascimento con accenni di sapore veneto. Il costo complessivo dell'opera, di cui ci riserviamo di dare il disegno, sarà di circa 10 milioni di lire.

I siciliani residenti a Trieste al comm. Perez. Nel pomeriggio di ieri il comm. Domenico Rizzo, venne ricevuto dal commissario del Comune, comm. Perez, che come è noto, appartiene a nobilissima famiglia palermitana, al quale portò il caloroso omaggio della numerosa colonia siciliana qui residente.

Il comm. Perez espresse il suo vivissimo gradimento pel simpatico gesto dei suoi conterranei e, intrattenendo il comm. Rizzo in cordiale colloquio, lo incaricò di rendersi interprete verso di tutti dei suoi sentimenti, espressi con parola e «con animo di isolano».

Lo Tombola notturna pro Lega in piazza dell'Unità. Come l'anno scorso, anche questo anno in piazza dell'Unità si terrà un giuoco pubblico di Tombola notturna a favore della Lega Nazionale. Essa avrà luogo domenica 8 corr. alle 21 e, in caso di maltempo, la sera successiva, alla stessa ora.

Una batteria da cucina d'alluminio forma il premio della quaterna, una bicicletta della cinquina, una macchina da cucire «Singer» della seconda Tombola, mentre il vincitore della I Tombola riceverà l'importo di lire 2500.— in contanti. La prima Tombla è divisibile fra le cartelle vincitrici con il medesimo numero. La sorte deciderà fra le cartelle vincitrici con lo stesso numero per gli altri premi.

Le cartelle, di lire 2, sono già in vendita nelle rivendite di tabacchi e fra giorni verranno messe in vendita anche per le vie.

Condoglianze. E' morta, quasi ottantenne, la signora Ida Mazzoli n. Urbanis, vedova del compianto Ermenegildo Mazzoli, che fu uno dei patrioti più attivi nelle associazioni nazionali e nel Consiglio municipale. Ai figli, ai fratelli e alle egregie famiglie congiunte le nostre condoglianze.

Nel Sindacato dottori commercialisti. Il Direttorio del Sindacato dei dottori commercialisti ha nominato segretario dello stesso il cav. dott. Attilio Nodale, segretario capo della R. Università di Trieste. La Segreteria del Sindacato, via SS. Martiri 17, resterà aperta durante il mese di agosto e settembre dalle 8 alle 14 e dall'ottobre dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.

La statua della Vittoria per il Faro

Il colosso è pronto: la grande statua della Vittoria che coronerà il faro monumentale sul colle di Gretta è esposta al giudizio degli intenditori nell'officina fabbrile dove fu lavorata a pezzo a pezzo.

Parecchie modificazioni introdusse l'arch. Arduino Berlam nel suo progetto del Faro; ma immutabile rimase questa gigantesca statua della Vittoria, che su la cima della radiosa colonna ne proclamerà lo spirito votivo e il significato simbolico. L'architetto ne affidò la concezione allo scultore Giovanni Mayer. Non mai a Trieste s'era modellata una statua di queste proporzioni colossali. Ricordiamo di averne veduto più volte nella officina dell'illustre artista i pezzi grandiosi che egli modellava ad uno ad uno: sorgevano nella loro bianchezza possente fino a raggiungere le vôlte: montagne di materia plastica prendevano umane forme: l'artista vi stampava, con larga impronta, ma con quello stesso palpitante scrupolo che si ha nelle opere più delicate, la propria visione di una bellezza armoniosa e trionfante. Tutti sentivano che era per nascere un'opera piena di maestà insieme e di vigore vitale.

L'opera fu affidata l'anno scorso alle mani provette di un valoroso e modesto lavoratore di metalli, Giacomo Srebot, che dovea sbalzarne a colpi di martello dalla lastra di rame le gigantesche forme. Giacomo Srebot è oggi un vecchio: un bel vecchietto vispo ed arzillo, dagli occhi neri lucicceanti d'intelligenza e di legittima gioia sotto la zazzera tutta bianca che gli si arriccia intorno alla fronte. Da più di trent'anni egli curva e sbalza i restii metalli, riducendoli alla disciplina dell'arte: s'iniziò martellando il colossale Mercurio che sorge sopra la Borsa di Costantinopoli questa carriera d'artefice, che oggi raggiunge la sua vetta nella esecuzione della Vittoria per il nostro Faro.

Nell'officina dello Srebot, in via Donato Bramante, è drizzata oggi, e soltanto per pochi giorni la statua. Veramente non nella officina, ma nel cortile. Ci vuole l'aria libera per donne di questa statura; a issarle nell'officina, sfonderebbero il tetto. La statua è alta cinque metri fino alla testa incoronata di raggi; ma le sue ali impennate raggiungono i sette metri e toccano l'altezza di un secondo piano. Le lastre di rame, di discreto spessore, nelle quali è tradotta la concezione del Mayer, fanno tutte insieme un peso di circa sette quintali.

Il pensiero, con quasi irresistibile preoccupazione, corre al cimento statico che dovrà sostenere questo cavo colosso, issato sopra una libera colonna a sessanta metri d'altezza, nel turbine dei colpi di bora. Ma lo Srebot bonariamente sorride. — E' preparato a tenerlo buono — egli dice — un palo di ferro che pesa a sua volta più di sette quintali, così formidabilmente saldato e rafforzato d'altri tiranti che robustiscono le ali, da togliere qualunque pensiero che esso sia meno incrollabile della sottostante colonna. — Infatti certi timori non sono che il vergine istinto dei profani, del quale si ride la tecnica: e ci torna alla memoria che essi erano espressi a suo tempo anche per il leone e per le guglie del Palazzo Vianello.

L'opera condotta dallo Srebot è una meraviglia: non di pazienza e di tenacia lavorativa soltanto: ma di coscienza dei valori artistici, in quelle lunghe curve dalle quali il rame fa sentire la scorrente melodia, in quegli sbalzi opulenti e carnosi che il martello fabbrile ha imposto al metallo in modo da ottenere l'espressione viva e rigogliosa dei colmi. La statua, in cui la stilizzazione arcaizzante si limita ad un accento di nobiltà più composta e più austera, ma che serba tutti i caratteri della natura côlta nel suo palpito e nel suo fiore, appare bella d'impeto, di vigoria, di proporzione delle forme, di forza serena, di unità vitale dell'espressione, del movimento, del gesto.

Certo un'opera così insolita, tanto superiormente eseguita, costituisce per sè stessa un insegnamento, del quale si vorrebbe che il maggior numero dei concittadini avesse a parteciparé. Ci è passato un istante per la mente che essa potrebbe esser mostrata pubblicamente per qualche giorno in piazza Unità. Ma Giacomo Srebot crolla il capo: — Sarebbe una spesa non indifferente, e ci vorrebbe molto lavoro. Non meno di otto giorni mi è costato l'unirne i pezzi, qui nel cortile, salendo sopra un'armatura per ribadirne le parti più alte. Non è una fatica che si rifaccia, se proprio non è necessario. Ricomporremo la statua soltanto per issarla sul Faro.

Così, per pochi giorni — fino a giovedì, e non più oltre — la statua della Vittoria rimarrà esposta nel cortiluccio di via Donato Bramante. Poi i pezzi saranno caricati sopra un carro, e il colosso se ne andrà nel cantiere del Faro, dov'esso è destinato a fermare il suo volo.

La riunione della Commissione
per il monumento a Nazario Sauro

Il 6 corr. sarà a Capodistria la commissione aggiudicatrice per la scelta del bozzetto del monumento a Nazario Sauro. Ne ha data ieri comunicazione il sen. Bistolfi al Sindaco. Sabato la commissione si riunirà.

I preparativi per la posa della prima pietra fervono intanto attivissimi, organizzati dal locale comitato. Il programma è pressochè ultimato e verrà reso pubblico nei dettagli fra qualche giorno.

Alla celebrazione, che sarà fatta dal sen. Salata, assisterà in rappresentanza di S. E. il Primo Ministro, S. E. Giuriati e probabilmente anche il sottosegretario alla Marina.

Nel pomeriggio di ieri è stato a Capodistria l'on. Salata, accolto dal Comitato onoranze al Martire. Il sen. Salata ha preso visione dei preparativi e ha espresso il suo vivo compiacimento agli organizzatori.

E' giunto ieri alla Sottoprefettura un altro bozzetto per il monumento a Sauro. I bozzetti sarebbero così sei, tre dei quali giunti dopo il termine prescritto dal bando per il concorso.

Movimento sindacale

Sindacato Operai Edili. La Commissione per le trattative inerenti la nuova tabella salariale, composta dagli operai Nicola Arboritanza, Donato Lo Russo, Tommaso Curri, Michele De Giuseppe, Leonardo Lionetti, è convocata in sede del Sindacato Edili (via Madonna del Mare 13) mercoledì 4 corr. alle 19. Dovendosi discutere questioni della massima importanza nessuno deve mancare.

Riunione del Consiglio federale delle Corporazioni fasciste. Si rammenta a tutti i segretari di Corporazione, di Zona e dei Sindacati dipendenti direttamente da questa Federazione, che stasera alle 19 ha luogo la riunione del Direttorio federale, presso la Sede di via Bellini N. 1. Tutti debbono intervenire, poichè si discuteranno importantissimi problemi. Non sono ammesse assenze se non giustificate da motivi plausibili. Chi ha preso impegni precedenti, e non vi può rinunciare, deve nominarsi un rappresentante. Ognuno deve portare con sè un succinto bilancio dell'esercizio finanziario in corso e l'elenco dei Sindacati dipendenti con l'indicazione della forza numerica.

Il rancio d'onore all'on. Ricci

Il comitato organizzatore del rancio in onore dell'on. Ricci, informa che, per difficoltà d'indole tecnica, il rancio non sarà tenuto nel giardino della Società Ginnastica Triestina, che gentilmente aveva messi a disposizione tutti i suoi locali, ma nella Pensione Cosulich a Servola, ch'è stata cortesemente accordata dalla Società Cosulich.

Il rancio si terrà, come già pubblicato, giovedì 5 corr., alle 20. I partecipanti potranno fruire della libera circolazione tramviaria, verso presentazione della tessera del rancio, da piazza Goldoni o stazioni intermedie fino a Servola. E ciò per concessione del commissario del Comune comm. Perez.

Data la forte richiesta di tessere, il comitato informa che, fino a martedì sera, esse potranno essere ritirate, verso la quota di lire 10, oltre che alle Sezioni Mutilati e Combattenti, anche presso il Salone Lupoli, in piazza Verdi, presso il Bar Urbanis e presso il Bar Venier, in piazza Goldoni.

Al rancio interverranno in folla volontari giuliani, mutilati e combattenti di Trieste e della provincia, per attestare all'on. Ricci il loro affetto e il loro consenso.

Il gr. uff. Banelli
vicecommissario del Fascio

Apprendiamo che il gr. uff. Carlo Banelli, l'eminente patriotta, che al Fascismo triestino ha dato tanta provata fedeltà di opere e d'entusiasmo, è stato nominato vicecommissario per la riorganizzazione del Fascismo triestino, vigorosamente promossa dall'on. Renato Ricci.

Littoria

Il primo anniversario della costituzione dell'Associazione Marinara Fascista. L'ufficio stampa di questa Delegazione dell'A. M. F. comunica: Oggi ricorre il primo annuale della fondazione dell'Associazione Marinara Fascista. In questa storica data, che ha carattere nazionale e che segna la grande riscossa della gente di mare, che il Fascismo volle ridonare alla Patria, per raggiungere i più alti destini per la nostra potenza sul mare, tutti i marittimi devono fermarsi col pensiero e con lo spirito a celebrare con austerità questo avvenimento.

Il delegato compartimentale di questa Delegazione fa invito a tutti i marittimi e amministrativi di intervenire, oggi alle 19, nella sala maggiore della Delegazione compartmentale dell'A. M. F., per solennizzare in comunione di spiriti questa data fatidica.

I Balilla di Trieste in gita a Capodistria. Ieri mattina, col piroscafo delle 9, si recarono a Capodistria tre centurie di Balilla di Trieste, accompagnati dal segretario della Sezione magistrale, signor Calligaris, dal console Paolo Zoldan, dal viceconsole Menotti Risegari, dai seniori Guido Teuschel, Pio Corva, Armando Camuffo, dall'aiutante in I.a Attilio Bonivento e da numerosi altri ufficiali. Al molo, a ricevere gli ospiti, c'era un manipolo di Balilla di Capodistria con la fanfara dell'Avanguardia, il segretario del Fascio dott. Senica e il fiduciario delle Associazioni giovanili fasciste Francesco Zetto. Tutti i Balilla s'incolonnarono e, con in testa la fanfara, si portarono in piazza del Duomo, ove sfilarono davanti alla lapide dei caduti, indi al parco della rimembranza, alla casa di Sauro e all'urna di Pio Riego Gambini. Attraversando la città, poi andarono a Semedella, ove fecero il bagno e poi giuocarono sul prato fino alle 13, ora in cui ritornarono a Capodistria. Nel caffè, della «Loggia» il locale Fascio offrì agli ospiti un gelato, che fu molto gradito. Alle 15 i Balilla ripartirono per Trieste salutati dai loro camerati di Capodistria, contenti e felici della giornata trascorsa. Dalla città istriana inviarono saluti all'on. Ricci, al comm. Zacconi ed al delegato provinciale dei Balilla dell'Istria cav. Dall'Oglio.

I funerali di un balilla. La Legione Balilla di Trieste vede con rammarico la dipartita di una giovanissima esistenza: il balilla Doneolo. E' questa la prima volta che la legione partecipa alle onoranze di un suo caro estinto.

Alle 14 di ieri le rappresentanze delle sei coorti, radunatesi alla cappella dell'Ospedale Regina Elena, portarono l'estremo saluto al caro scomparso. Apriva il corteo una squadra di balilla, al comando del decurione Battaglia; seguivano le ghirlande inviate dal comando, dagli ufficiali e dai camerati. Ai lati del carro funebre facevano spalliera sei balilla; seguivano il carro i congiunti e gli ufficiali seniore Corva e l'aiutante magg. in I.a Bonivento, in rappresentanza del comando. Chiudeva il corteo la rappresentanza delle sei coorti, coi gagliardetti abbrunati, al comando del seniore Camuffo.

Il corteo, attraversate le vie Parini e Foscolo, sostò in piazza Garibaldi, dove il seniore Corva, terminata la cerimonia religiosa, tessè l'elogio del balilla defunto, fra la commozione di tutti, dopo di che il carro si avviava verso l'estrema dimora.

— I balilla della scuola di via Giotto sono comandati di trovarsi oggi, alle 18, in via Parini, per le solite esercitazioni. Si interviene in borghese.

Riunione degli avanguardisti di Roiano. Oggi tutti gli avanguardisti del Circolo rionale «Audace» di Roiano sono convocati in sede, alle 20, per le elezioni del direttorio.

Gruppo Universitario Fascista. Si comunica a tutti gli iscritti che la biblioteca del G. U. F. comincerà a funzionare da domani. I libri potranno venire ritirati il mercoledì e il sabato, dalle 16 alle 17.

Un dono del Prefetto al Circolo Sportivo «Icaria». Il prefetto gr. uff. Gasti fece pervenire al Circolo Sportivo «Icaria» un magnifico dono per dotare le prossime gare sportive organizzate dallo stesso, accompagnandolo con una nobilissima lettera.

Le gite dell'Università Popolare. Oggi si chiudono le iscrizioni per la gita al Monte Maggiore-Abbazia-Fiume, che si effettuerà sabato 7 e domenica 8 corr.

Per informazioni più dettagliate rivolgersi in segreteria (via Gatteri 3), aperta dalle 18-20.

Il Vice-Consolato turco ci prega di pubblicare: Una notizia tendenziosa proveniente da Belgrado venne pubblicata nel numero 2081 del *Piccolo della Sera* del 29 luglio a. c. Questo Vice-Consolato smentisce nel modo più reciso e categorico la suddetta notizia tendenziosa, la quale non è che il frutto di una assurda invenzione. In Turchia regna la più perfetta tranquillità pubblica.

DOMANI
Mercoledì 4 agosto 1926

alle ore **19.30 (7.30** pom.) in Roma nel cortile interno della Intendenza di Finanza a Via dell'Umità, dove ha sede la Direzione del Lotto, avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Tombola Nazionale** con premi tutti in contanti per **L. 475.000**, a beneficio *della Colonia Marina e Montana pro gioventù femminile predisposta alla tubercolosi.*

La vendita delle ultime cartelle e delle vere Buste della Fortuna termina alle ore 17, e si possono acquistare ancora presso tutti gli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola medesima.

Ultime ore di vendita delle ultime cartelle e Buste della Fortuna.

Auguri sinceri a tutte le generose persone che concorsero, con l'acquisto delle cartelle e delle Buste della Fortuna, al buon fine di questa benefica ed umanitaria Tombola Nazionale.

Nel regno della miseria

I senza tetto e gli sfrattati di via Cologna e dell'ex Frenocomio

Lasciate ogni speranza...! Il cuore si stringe allo spettacolo di tanta miseria. No, non la miseria umile ma pulita, decente, presentabile, della casetta o del tugurio sia pure, in cui le poche masserizie sono tenute con la cura amorosa che anima la mano della massaia, non quella povertà che, pur nelle sue estreme limitazioni, si adatta e trova conforto — se pure — nel fatto di poter isolarsi, evitando i contatti, con gl'inevitabili paragoni e i conseguenti pettegolezzi; qui la miseria assume le forme più strazianti. Un mucchio umano accanto a un mucchio di cenci, a brandelli e maleodoranti in un disordine imposto dall'angustia dello spazio e dalla nessuna premura che i proprietari pongono a rassettarli.

Poveri bambini

Sono centinaia e centinaia gli esseri infelici, condannati a vivere in un ambiente fatto di inconcepibili promiscuità, in cui il dolore si accomuna al vizio, la miseria al sorriso incosciente e beato dei fanciulli. Poichè il lato più dolorante della scena è rappresentato dai bambini, a frotte, alcuni incuranti di quanto li circonda, saltellanti lungo i corridoi e i putcolenti cortili, accanto al rigagnolo di acque sporche, che sgorga giù dal misero lavatoio, il quale dovette servire a risciacquare i panni e la biancheria di duecento persone mentre è sufficiente solo a dieci o dodici. Altri bambini non ballano, non saltano, non sorridono al sole che pigramente e quasi nolente di tratto in tratto si affacia nei cameroni, attraverso le finestre i cui tendaggi a sbrendoli e di tutti i colori ricordano quelli delle capanne degli zingari erranti ovvero dei tucul abissini.

Sono distesi sulle povere e striminzite materassa, questi altri bambini, coperti con stracci, alla mercè delle mosche che vi si affollano intorno e si posano ovunque, su quei poveri visini emaciati, pallidi, prossima futura preda dell'anemia o della tubercolosi.

Già lo scorso maggio s'ebbero, solamente in via Cologna 16, trenta casi di morbillo insieme ad altri di scarlattina e qualcuno di tifo. I bimbi se ne vanno al cimitero, ma le madri — le povere madri — risentono tutto lo strazio della mancanza d'ogni bene, del più piccolo, del più umile, il quale avrebbe potuto salvare l'amaro ma pur amato frutto delle loro viscere.

Altrove, lassù presso S. Giusto, attiguo alla caserma dei vigili urbani, nei locali dell'ex frenocomio, lo spettacolo si ripete in tutta la sua tristezza ossessionante. Anditi, camerette, giacigli sparsi ovunque, e brandelli e brandelli, e miseria cruda e avvilente.

Uomini e donne

Da questo agglomerato umano emana una aria viziata che nessun mezzo vale a purificare. Lungo gli anditi, nei corridoi, nelle celle una volta accoglienti la follia, ora ha preso posto la miseria senza speranza. Vi sono eccezioni, è vero. Ad un tratto l'ottimo maresciallo dei vigili cui è affidata la cura diretta nonchè la disciplina dei 157 senza tetto dell'ex frenocomio, spalanca una porticciuola e offre la visione di due letti puliti con un armadio lustro e decente e qualche sedia: una magnificenza, una camera da sibarita in mezzo a tanto squallore!

Qui, qui accanto, in una celletta quasi oscura vi si porge invece lo spettacolo della miseria che non vorrebbe apparir tale, ma che perciò è più disperante: un povero vecchio i cui abiti consunti denotano una antica agiatezza e una donna — la figlia — i cui capelli sono già bianchi, più che per gli anni, per la silenziosa angoscia che le traspare dagli occhi. Il vecchio ha davanti a sè una sedia sgangherata sulla quale la figlia ha tenuto a distendervi uno straccio ambiguamente bianco: dovrebbe essere la tovaglia da tavola. E su tal desco fuma in una grossa tazza un liquido, una brodaglia di colore sospetto in cui il vecchio dagli occhi quasi spenti immerge il cucchiaio che poi porta alla bocca.

La figlia — un povero essere smagrito e stanco, il cui sesso s'indovina solo dagli abiti — ricama, e dal ricamo trae — se pure — il necessario per preparare giornalmente al vecchio padre quel po' di minestra. Gente pulita, ma perciò più misera e più triste di coloro che la lunga miseria ha reso quasi insensibili alla privazione di qualsiasi regola di pulizia.

Il grande... canile

Avanti: Ecco un camerone basso, illuminato da parecchie finestre sporgenti su via Cologna. Di fronte è uno dei migliori e nuovi fabbricati dell'I. C. A. M., tutto fresco, lindo, arioso. Quale contrasto!

Nel camerone vi sono venti famiglie. Venti? Proprio: venti, non una di meno. Si chiede: come fanno a dormire? Vi si risponde: la sera — bisognerebbe venire qui la sera! — si distendono dove possono: chi ha un giaciglio è un signore e per chi non l'ha c'è il pavimento. Duro, certo, ma meglio che dormire sul selciato delle vie.

A un tratto una vecchietta si avvicina e — Ma perchè non si permette a mio marito di venire a dormire qui con me? Siamo due poveri vecchi, senza nessuno al mondo. Lui, quando ha lavoro, guadagna quanto basta per pagare il letto al dormitorio pubblico, ma spesso... è costretto a dormire per la strada: capisce? Due poveri vecchi siamo, senza nessuno!

Si capisce, certo, si capisce: ma che fare? Poichè agli uomini è permesso restare di giorno nei cameroni, la notte no. E' il ricovero di via Cologna. Più felici quelli dell'ex frenocomio: gli uomini stanno con le loro donne.

— Ogni giorno — ci dice l'ottimo cav. Giusti, comandante dei nostri vigili — il numero dei richiedenti di ricovero aumenta. Sono degli sfrattati, i quali si presentano al Municipio; ma dove metterli? Non c'è più spazio, neanche un metro quadrato di spazio disponibile.

Spazio! — pensiamo noi malinconicamente. — Piuttosto c'è da temere che si sviluppi uno di quei malanni contro i quali non valgono le misure igieniche o mediche comuni.

— Vien passata la visita medica dal medico di settore. Quelli allogati all'ex frenocomio beneficiano di una doccia settimanale. E' qualche cosa. Ma questi di via Cologna non hanno dove lavarsi. Tutto ciò che è possibile, si fa, ma dove non ci sono i mezzi...

— E' naturale. Ma ai mezzi — soggiungiamo noi — si sarebbe dovuto pensare e da tempo.

La donna che non vuole partire e l'ereditiera

La conversazione è interrotta. Laggiù, al centro del camerone, seduta su qualche cosa che vorrebbe essere lo scheletro di un letto, con il capo stretto fra le palme delle mani e gli occhi errabondi e vuoti di sguardo, è una donna non vecchia ma livida anzichè pallida, magra e rivestita di cenci.

— E' di Cividale. La questura le ha fatto il foglio di via per il rimpatrio, ma non vuol partire.

— Non voglio partire — è la donna che parla, guardandoci come trasognata, non voglio andare col foglio di via. Mi diano i denari del viaggio e parto. E poi, quando sarò a Cividale, che farò? Come vivo? Il mattino vado a fare i servizi in via... Ho un bambino: eccolo qui.

Infatti, intorno alla donna si aggira un bambino, una gracile cosa, una povera vita destinata chissà a quale martirio!

Ma nell'altro camerone c'è un viso gaio. Un'altra donna, anch'essa magra, disfatta e ammantata di cenci con un bambino in braccio. — Sissignore: Duecentosettantacinquemila dollari; quattro milioni. Sono stata chiamata dal giudice: ecco la carta.

Premurosa ci porge un atto giudiziario di riconoscimento, un pezzo di carta reso lucido dall'untume lasciatovi sopra da tutte le mani avide dei curiosi e degl'invidiosi. Presto i quattro milioni verranno divisi fra i cinque eredi di un parente comune, morto in America.

— Mi darà il quartiere gratuito! — grida una delle comari che le stanno vicino. Me l'ha promesso.

Sarà vera l'eredità? Frattanto la donna dorme coi figliuoli in quel covo indegno di cani e ha fame!

— Veda — ci dice una donnetta — i miei uomini guadagnano. Potremmo pagare un fitto di cento e anche di centoventi lire, ma non troviamo. Nessuno ci dà casa. Tutti vogliono la buona uscita.

E l'I. C. A. M.?

— Non so: ma non ci hanno dato la casa.

Il regno del fetore

Giù, in cortile. Un immondezzaio accanto alle uniche tre latrine da cui vien fuori un fetore pestilenziale. Le tre latrine sono promiscue e debbono servire a centosettanta individui: maschi e femmine.

Di fronte è un minuscolo lavatoio. Un lurido rigagnolo affonda nel terreno, s'impantana e insieme al pozzo nero — quasi scoperto — riempie l'aria di fetore. E di lassù, da un malconcio poggiuolo di legno, una mamma grida, chiamando per nome il suo piccino che saltella fra le immondizie e si ricrea a pestare la fanghiglia lubrica e fetente, prodotto di tutti i concepibili rifiuti umani.

Ma accanto, sotto la tettoia, c'è un buco senza luce e senza sole, un antico ripostiglio in cui è stata allogata una famiglia, il cui capo se ne sta inebetito presso gli scalini avanti alla porta. Dev'essere ubbriaco di fetore!

— La sera, bisognerebbe venire di sera! Già: di sera questo enorme mucchio di cenci e di umanità si discioglie, si rinfresca e svapora alla brezza notturna, e all'incerta luce delle poche lampadine elettriche tenta di ripulirsi... spogliandosi. Allora i variopinti stracci, che di giorno servono a ricoprire le finestre, vengono levati e gli abitanti dall'isolato di fronte assistono — a meno che non chiudano gli occhi — allo spettacolo della miseria nuda.

— Lassù almeno, a S. Giusto...

— Già: quelli dell'ex frenocomio sono i... fortunati.

E no! nè gli uni, nè gli altri.

— La Congregazione di carità dà il vitto, la minestra; ma non basta. Hanno fame. E allora, quando resta qualche cosa — i rifiuti — dei nostri reclusi...

— Quali?

— Quelli delle retate notturne dei nostri pattuglioni. I vagabondi, i mendichi, i ragazzi senza parenti, vengono condotti qui e si dà loro un rancio.

La schiava sudanese

In fondo al cortile della caserma, all'ombra di un alberello, scorgiamo una negra, una vecchia negra, capitata non si sa da dove. Racconta di essere stata venduta schiava a un proprietario di circo equestre, di quei circhi equestri che vanno di fiera in fiera a esibire le novità strabilianti del cavallo sapiente e della scimmia ammaestrata. Il circo fallì e la schiava negra... venne liberata. Se non che moriva di fame, per cui se ne venne qui. E' tranquilla e lieta come Mimì della Bohème. Discorre con un giovincello dall'aria equivoca, destinato a un istituto di corrigendi. Compagnia ottima per la negra sudanese, la quale aspetta i buoni uffici del consolato egiziano per ritornare in Egitto.

Di fronte è la prigione, non più certo poichè ai prigionieri è concesso di passeggiare nel cortile discretamente alberato. Attraverso all'inferriata di una finestra si scorge un vecchio seduto su di una panca, con le gambe incrociate. Viso di ebete e occhi senza luce. Chiederà l'elemosina. Si aspetta la decisione della Congregazione di carità per sapere cosa farne. Sempre la Congregazione di carità, i cui fondi debbono essere infiniti!

Seduto su di uno scalino, in cortile, è un altro uomo, non vecchio ma tutto rattrappito e dall'aria ammalata.

— Un buon calzolaio, brava persona. Suona il pianoforte, ma in quello stato nessuno lo vuole.

L'uomo ci guarda immoto e silenzioso. Ci segue per un istante con lo sguardo, poi ritorna alla sua rigida immobilità disperante.

— La Congregazione di carità sta per esaminare il caso. Probabilmente verrà ammesso all'ospedale dei cronici.

— Ma la Congregazione di carità deve dunque pensare a tutto?

— Deve, dovrebbe, se non che i suoi mezzi sono limitati, insufficienti certo al bisogno, per cui... fa quello che può.

Vale a dire — pensiamo — che quando non può, abbandona. E i mendichi tornano a mendicare; e i vagabondi a vagabondare, e i derelitti a soffrire.

I drammi del mare

Onorificenze a un gruppo di valorosi

L'Ufficio Stampa della locale Delegazione Compartimentale dell'A. M. F. ci comunica:

Il 19 novembre 1922 nell'Oceano Atlantico, il piroscafo «Stella» avvistava il veliero spagnuolo «San Giuseppe» in pericolo d'affondare per una grossa falla.

Con pronta manovra e perizia marinaresca il piroscafo fu avvicinato al veliero, superando le difficoltà del mare sconvolto da una terribile tempesta. Le onde altissime spazzavano la coperta della nave, rendendo pericoloso il salvataggio. Dopo enormi difficoltà, si riuscì a mettere in mare una lancia, dove, volontariamente, con spirito d'eroico altruismo, prendevano posto il I.o ufficiale Nicolò Mikulich al comando, il nocchiere Giuseppe Sikura, i marinai Giovanni Lisica, Domenico Petronio e Lazzaro Anastasio. Superate le avversità del mare, essi riescirono a salvare l'equipaggio del veliero mentre esso affondava.

Il Governo spagnuolo, venuto a conoscenza dell'atto eroico compiuto dall'equipaggio italiano, ha voluto ricompensare tanto merito, concedendo la croce di prima classe dell'Ordine del merito navale con distintivo bianco al comandante sig. Rodolfo Cattarinich e al I.o ufficiale sig. Nicolò Mikulich, la croce d'argento dello stesso Ordine ai marinai Giuseppe Sikura, Giovanni Lisica, Domenico Petronio e Lazzaro Anastasio.

I quotidiani agguati dell'auto

Nel pomeriggio di ieri la bambina Bruna Camposeo, di 6 anni, abitante in via Chiozza, si recò a giuocare al giardino pubblico, ma non vi rimase molto, perchè, poco dopo uscì dalla porta che mette nella via Molin grande. Proprio allora scendeva quella via a velocità moderata, l'auto 74-143, guidata dallo «chauffeur» Antonio Bonitto, il quale, vistasi d'improvviso venire incontro la piccina, sterzò bruscamente. Evitò così l'investimento in pieno, ma non riuscì ad impedire che la Camposeo venisse urtata, e gettata a terra da uno dei parafanghi posteriori. Sceso di vettura, il Bonitto raccolse la piccina che gridava e piangeva e la trasportò all'ospedale Regina Elena. La Camposeo che aveva riportato escoriazioni, fortunatamente lievi, alla regione occipitale e al ginocchio destro, avute le medicazioni necessarie, potè essere trasportata a casa dallo stesso Bonitto.

— Ieri, nel pomeriggio, una grande automobile proveniente da Trieste, giunse a velocità fantastica nei pressi di Sistiana. Il conducente la macchina sterzando a sinistra andò a cozzare con straordinaria violenza contro un paracarro e la macchina girando su sè stessa, si sbandò verso il vicino fossato in modo da riportare gravissimi guasti, mentre i passeggeri, due inglesi, di cui s'ignora il nome, rimasero incolumi.

Il cavatore sfracellato dal treno

Abbiamo dato notizia ieri nel *Piccolo della Sera* della orribile fine di un giovane cavapietre, il quale investito dal treno 42-43, proveniente da Portogruaro era rimasto sfracellato.

Anche questa disgrazia come le tante che accaddero precedentemente, è stata dovuta alla imperdonabile imprudenza, di attraversare il binario senza prima accertarsi dell'eventuale sopraggiungere di qualche treno, il cui rumore, almeno a mezzo chilometro è percettibilissimo anche quando il silenzio non è assoluto. Ma non è da escludersi anche la fatalità che entra in tutte le disgrazie. Come abbiamo detto, in un'osteria di campagna nelle vicinanze di Aurisina, fra altri frequentatori del locale, in maggioranza addetti alla Cava Romana, si trovavano, verso le 18.30 i cavatori Pietro Giovanni Demartis, di 26 anni, da Cagliari, abitante nella borgata di Aurisina e due suoi compatriotti, Giuseppe Lecco e Leonardo Demarchis.

Era l'ora di andarsene ed i tre, usciti dall'osteria, presero lungo il binario che in quel punto si incassa tra le roccie tagliate a piombo. Ad un certo punto si trattò di attraversare il binario, e proprio allora proveniente da Portogruaro giungeva il treno 42-43 che aveva lasciato la stazione di Monfalcone ed era passato oltre la stazione di Aurisina, la vecchia Nabresina. Dei tre, ultimo a lanciarsi oltre il binario fu il Demartis, che, investito dal treno, finì sotto la locomotiva per essere decapitato e fatto a brani.

Fu una scena delle più spaventose. Alle grida dei due superstiti, uno dei quali per la violentissima emozione veniva colto da un attacco di nervi, il macchinista fermò il treno e tutti i viaggiatori scesero dai carrozzoni, per ritornarvi dominati da vivo raccapriccio: del disgraziato non rimanevano in mezzo alle verghe del binario che le membra ridotte a brandelli: la testa spiccata dal tronco!

Avvertiti della orribile disgrazia, si recarono sul posto, il capostazione di Monfalcone sig. Sepilli, un maresciallo, un brigadiere, ed alcuni militi della Milizia ferroviaria i quali assunsero i rilievi preliminari del fatto, dopo i quali, il treno fu fatto proseguire.

Per il Demartis fu chiesto soccorso col telefono della Cava Romana, alla Guardia medica, che non potè recarsi sul posto, per precedenti chiamate d'urgenza. Il sofferente fu quindi inviato all'ospedale civico di Monfalcone. Più tardi si recarono sul luogo la commissione giudiziaria ed il cav. uff. Carusi, vicequestore di Trieste. E' stata avviata un'inchiesta.

Un momento di riposo che costa 2150 lire

Il tavoleggiante Giorgio Ruzzier, di 54 anni, abitante in via della Scalinata n. 1, finito, l'altra notte alle 1.30, il suo servizio al Bar Nazionale, in piazza Unità, si incamminò verso casa. Era stanco della lunga giornata di lavoro e i piedi gli doloravano, per cui, quando giunse in piazza Garibaldi, si sedette ad uno dei tavoli esterni del caffè «Réclame». Poco a poco quel riposo agì su lui da sonnifero e lo indusse a poggiare i gomiti sul tavolo e la testa su quelli per fare un sonnellino, là, al fresco della limpida notte estiva.

Quanto tempo rimase così? Certo non molto — egli racconta — perchè già alle 2 si svegliò da quel dolce dormiveglia. Ma ciò che gli snebbiò del tutto il cervello, fu il fatto che, portata istintivamente la mano alla saccoccia interna della giacca, non trovò più il portafogli contenente 2150 lire e due polizzini del lotto, con i quali era sicuro di vincere. Qualcuno aveva approfittato di quel suo torpore per borseggiarlo. Il Ruzzier si recò al Commissariato di via Guido Brunner a denunciare il fatto. Disse che, prima di assopirsi, aveva notati quattro sconosciuti seduti ad un tavolo vicino al suo e che al suo svegliarsi erano scomparsi. Ma di essi non seppe dare alcuna indicazione precisa, che potesse orientare le indagini, iniziate subito dall'autorità di p. s.

Incendio in una panetteria

Ieri sera fu telefonato all'appostamento principale dei vigili al fuoco, avvertendo che in via Madonnina n. 39 s'era manifestato un principio d'incendio. Partì subito un autotreno al comando del tenente Uxa, il quale, giunto sul posto, trovò che il fuoco s'era manifestato nella panetteria di Francesco Siega, causa il cattivo funzionamento del camino del forno. Essendosi incendiata la fuliggine, il fuoco minacciava di invadere i piani superiori, perchè nel frattempo aveva avuto campo di estendersi. I vigili dovettero lavorare faticosamente per circa un'ora prima di riuscire ad eliminare ogni pericolo. Il danno ammonta a qualche migliaio di lire.

Lo schiumatoio dei bassifondi

I pattuglioni notturni della squadra mobile, perlustrando stanotte nei quartieri più malfamati della città, procedettero complessivamente ad una ventina di fermi per ragioni di p. s. Fra gli arrestati figurano: Agostino Padovan, di Giovanni, ricercato con mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria di Capodistria; Tranquillo Kapel, fu Giorgio, ricercato perchè deve espiare una condanna di quattro mesi di carcere per spendita di banconote false; Maria Macek, di 45 anni, abitante in Chiarbola superiore n. 53, perchè deve espiare 20 giorni di reclusione inflittile dal Tribunale per contrabbando e Stefania Pollanz, fu Ignazio, di 25 anni, abitante in via del Molino a vento n. 70, per spendita di falsificati e perchè condannata a due mesi e 15 giorni di carcere che ella deve ancora espiare.

Bronzo rubato. La notte dal 27 al 28 luglio, ladri ignoti, penetrati mediante chiavi false nel deposito materiali in lavorazione del Cantiere S. Marco, asportarono 11 pezzi di bronzo — complessivamente circa 66 chilogrammi — del valore di oltre 200 lire. Il furto fu scoperto il giorno seguente dagli operai dell'officina e denunciato ai carabinieri della località, che disposero subito per le opportune indagini.

I borsaiuoli nelle vetture tramviarie. Il sig. Giorgio Ruzzier, abitante in via G. Gatteri, denunciò ieri al Commissariato di p. s. del secondo distretto di essere stato abilmente borseggiato del portafogli contenente l'importo di lire 200 e documenti di vario genere. Egli dichiarò di essere stato derubato mentre si trovava sopra una vettura della linea tramviaria n. 3.

(Nota di cronaca)

Due fantasmi a Trieste

I tenebrosi abitatori dell'infinito, che dall'ombra in cui sono ascosi tendono agguati ai mortali o son loro guida lungo la via del bene, aleggiano pur sulle nostre case, invadono e percorrono le nostre contrade, sono presenti ovunque e ad ogni ora, con una implacabilità che supera la stessa fatalità del Destino. Attorno ad ogni uomo, i fantasmi danzano la loro sarabanda che poi si cambia in lotta feroce per contendersene il possesso dell'anima, quando il corpo è ridonato alla terra. Le portentose scene di una battaglia fra lo spirito del Bene e del Male, sono magistralmente realizzate nella colossale film della First National «I due Fantasmi» che andrà fra giorni sullo schermo del Teatro Nazionale. Interpreti eccezionali di questo capolavoro, che ha già sbalordito le folle delle grandi metropoli, sono Viola Dana, Ben Lyon e Frank Majo, di cui non occorre tesser l'elogio, tanto è bella la loro rinomanza nel campo della cinematografia internazionale. «I due Fantasmi» è il dramma di una passione avventurosa che commuove, esalta e sbalordisce!

Le curiose complicazioni di una dormitina

Il 25 u. s., verso le 16, nella trattoria di Giuseppe Furlan, in via del Bosco n. 1, non si trovavano che due clienti, che seduti a tavoli separati, sonnecchiavano. Silenzio e pace nel vasto locale. Però ad un certo momento entrarono colà quattro sconosciuti, due dei quali sedettero vicino ai dormenti, uno dei quali, tale Bercè, ad un certo momento si destò di soprassalto: gli era sembrato che una mano, non certamente la sua, avesse fatto una ricognizione nella tasca interna della sua giacca. Certo nella saccoccia non vi trovò più il libretto da lavoro fra le pagine del quale aveva poste 3 banconote da 10 lire l'una. Tastate istintivamente le altre saccoccie, trovò il libretto in una esterna, ma le banconote non c'erano più. Certo che uno dei due sopravvenuti, i quali fingevano di dormire, gli aveva giuocato il tiro poco piacevole, il Bercè lo invitò a restituirgli il denaro. L'altro, meravigliato, protestò, e fra loro nacque un battibecco. A un certo momento, il tizio incolpato del furto, afferrò un bicchiere pieno di vino e gettò il contenuto in faccia al Bercè e alle proteste di questo finì con lo scaraventargli contro anche il bicchiere in modo che il malcapitato riportò una ferita alla testa. Si posero di mezzo per metter pace allora anche gli altri due e l'oste, ma il Bercè, sebbene avesse il volto insanguinato voleva uscire a tutti i costi per chiamare i carabinieri. E qui entrò in scena un quinto individuo che, con argomentazioni tutte sue, intrattenne l'oste e il ferito, il tempo necessario perchè i compari sparissero e quindi se ne andò lui pure. Il Bercè, scomparsi gli individui, si rassegnò a recarsi alla Guardia medica ove gli fu riscontrata una ferita lacera alla regione temporale sinistra, guaribile in 8 giorni salvo complicazioni. Il fatto venne a conoscenza del dirigente il Commissariato di via Brunner cav. Terrana, il quale occupatosi personalmente della facenda, volle andarne in fondo e incaricò il brigadiere Battistella e l'appuntato Gallotta delle indagini necessarie. I due militi, dopo ricerche non facili, riuscirono ad identificare e a fermare il tizio entrato per ultimo nel locale. Si trattava di certo Alfredo Smerdù, di 34 anni, il quale condotto al Commissariato disse che non c'entrava affatto nella faccenda e quindi non ne sapeva nulla. Più tardi, i due funzionari arrestarono anche quello con cui il Bercè era venuto a diverbio, certo Guido Bencich, di 23 anni, il quale, condotto a sua volta al Commissariato ammise di aver gettato il vino in faccia al suo avversario, ma non il bicchiere. I due furono messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un accidente al buio e un piede in fallo

Ieri alle 16 lo «chauffeur» Carlo Cusman, di 34 anni, abitante in via della Concordia n. 2, si recò a far visita a sua madre, che abita in via Mazzini n. 15, una casa ove si stanno facendo delle riparazioni. Mentre saliva le scale, il Cusman, causa il buio che vi regnava andò a battere con la faccia contro un cavalletto da muratore, in modo da prodursi una ferita lacera alla regione zigomatica sinistra. Recatosi alla Guardia medica, ottenne le medicazioni del caso.

— Una caduta pericolosa quella fatta ieri dal bracciante Antonio Falzia, di 49 anni, abitante in via Ponzianino n. 16. Mentre rincasava verso le 22.30 per via del Molino a vento, mise un piede in fallo e cadde in modo da ferirsi alla testa. Alcuni passanti corsero in suo aiuto e qualcuno telefonò alla Guardia medica, il cui sanitario, giunto poco dopo sul posto, riscontrò al Falzia una vasta ferita lacero-contusa alla regione temporale destra. Avute le prime medicazioni, il bracciante fu trasportato all'ospedale Regina Elena.

Per oltraggio e resistenza ai vigili urbani venne tratto agli arresti certo Bruno Doller, abitante in androna S. Eufemia.



La grande festa campestre di Cervignano

CERVIGNANO, 2

La marcia ascensionale del Fascismo nel .....gnanese ha avuto ieri una rinnovata ...mazione di forza, di disciplina e di fe-. Fino dalle prime ore del mattino la patriottica cittadina andò rivestendosi di tutti i suoi tricolori e per le sue ampie strade cominciarono a circolare nuclei di avanguardisti del mandamento e della provincia.

Alle 9 viene aperta la Pesca di beneficenza in piazza Vittorio Emanuele III, il cui chiosco attirò subito molta gente. Moltissimi i regali ben disposti dallo scultore Vittorio Tommasini e dalla signorina Maria Zanuttig, segretaria del Fascio femminile, che, come sempre, è stata l'anima dell'organizzazione.

Centuria Carlo Di Biaggio

Alle 10 tutti gli avanguardisti, al comando del seniore Guido Venier, si raccolsero in piazza Oberdan, dove posarono una corona sul monumento dei Caduti, e poscia si recarono al Cimitero, dove ebbe luogo una austera cerimonia: l'omaggio di una corona. Con un discorso del Comandante, venne esaltata la figura dello scomparso Carlo Di Biaggio, al quale s'intitolerà la prima centuria di Cervignano. Gli avanguardisti giurarono sulla sua imperitura memoria di consacrare se stessi per il bene e per il trionfo dell'Avanguardismo.

La Centuria quindi, seguita da molta popolazione, si recò alla stazione a ricevere gli ospiti e la banda della Lega Nazionale di Trieste. L'infaticabile presidente Attilio Opera, con i membri del Comitato dott. Mreule, Di Biaggio, Zamparo, Novello, dott. Colesan e Tommasini diedero il benvenuto agli ospiti e, formata un'imponente colonna, con la banda della Lega in testa, la colonna entrò in città calorosamente applaudita. Dopo l'esecuzione di alcuni inni, i componenti la banda, che erano diretti dal sig. Pitacco, si riversarono all'Albergo Friuli, nel cui giardino fu preparato il pranzo.

Sul campo sportivo

Nel pomeriggio una massa di gente invase il campo sportivo di via Principe Umberto, dove ebbero luogo le gare.

La partita di calcio tra la rappresentativa cervignanese e quella dei Bancari di Trieste, molto ben giuocata, si concluse al pareggio con 4 a 4. Seguirono le gare di corsa, che diedero questo esito:

I.) Corsa veloce di metri 80 per Balilla: 1.o Oreste Graudesso di Ronchi, 2.o Cesare Businelli di S. Giorgio di Negaro, 3.o Egone Sandrigo di Aquileia, 4.o Alfredo Prosperi di Ronchi.

II.) Corsa veloce di metri 80 per avanguardisti: 1.o Bruno Patuna di Gradisca, 2.o Bruno Taverna di S. Giorgio di Nogaro, 3.o Mario Urban di Latisana, 4.o Giuseppe Kukica di Aquileia.

III.) Corsa piana di metri 400 per avanguardisti: 1.o Guido Taverna di S. Giorgio di Nogaro, 2.o Ermes Scaramuzza di Cervignano, 3.o Ferruccio Fadini di Tarcento, 4.o Silvano Opera di Cervignano.

Vennero inoltre assegnati premi in medaglie e diplomi: alla Sezione avanguardista di Latisana per la maggior distanza, a quella di Bagnaria per il maggior numero di avanguardisti. La Sezione Balilla più distante: Fiumicello; quelle più numerose: Terzo e Aquileia.

Le cerimonie in piazza Indipendenza

Alle 17 convennero sulla piazza V. E. III le autorità e i fascisti, che ossequiarono il gen. Ronchi e il console Francisci, i quali si avviarono poscia in piazza Indipendenza per la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo Municipio, il quale sorgerà sull'area dell'ex giardino pubblico, e che raccoglierà nei suoi 40 ambienti gli Uffici del Comune, la Pretura, gli Uffici del Registro e delle Imposte dirette, un grande Caffè, ecc. L'edificio, con la facciata di oltre 30 metri, avrà la loggia aperta sulla piazza Indipendenza, che ha una superficie di circa 9000 mq., e costerà 630.000 lire. L'ing. Silvano Barich di Gorizia ha eseguito il bel progetto e il costruttore Giuseppe D'Agostinis ne ha assunto i lavori, che dirige personalmente.

Nel recinto dei lavori, affollatissimo, il parroco don Camuffo impartì la benedizione della pietra con l'emblema del Fascio e fece seguire il rito da un elevato discorso, che fu un inno alla Patria.

Il prosindaco Attilio Opera, segretario politico del Fascio, nella veste di presidente del Comitato, rivolse le più vive espressioni di gratitudine alle autorità e alla popolazione, intervenuti alla cerimonia. In particolare, rivolse al valoroso generale Ronchi, capo amato delle Camicie nere friulane, il saluto di tutti i fascisti cervignanesi, che si sentono sinceramente uniti nell'opera di avveduta chiarificazione, che sta svolgendo in unione al fiduciario di zona cav. uff. Francisci, il quale dedica un'attività veramente inesauribile ed encomiabile nel risolvere tutti i desiderata che interessano le sezioni fasciste della zona.

L'oratore rilevò il legittimo orgoglio dei cervignanesi, che vedono infine sorgere la nuova sede municipale, nella quale troveranno comodo e degno posto gli uffici cittadini. Chiuse con un'alata orazione agli eroi di tutte le battaglie, al cui eroismo si inchinano tutti e, in particolare, la balda gioventù, forza e speranza della rinnovata Italia. Lesse quindi il testo della pergamena, opera pregevole del tecnico sig. Luigi Pellizoni, milite della Centuria di Cervignano, che dice: «Regnando Vittorio Emanuele III — invitto condottiero d'eroi — Romanamente reggendo — Le sorti d'Italia — Benito Mussolini — Nell'anno IV dell'era fascista — I cervignanesi — Questo palazzo vollero — Destinato al Comune — Monumento — Di ridestate civiche virtù.»

Dopo la firma della pergamena, questa venne posta in un tubo di piombo, unitamente a delle monete, e situata nell'apposito vano, sul quale venne calata una grande pietra, mentre la banda della Lega Nazionale intonò la Marcia Reale e Giovinezza.

A questa cerimonia seguì subito un'altra sulla vasta piazza Indipendenza, dove si trovavano già schierate tre centurie della M. V. S. N., gli avanguardisti e le coorti dei Balilla. Su di un palco, eretto nel mezzo della piazza, salirono le autorità e il clero, che passò alla benedizione del gagliardetto della locale Sezione e a quella della Fiamma della coorte. Fungeva da madrina la bambina Velleda Mulinaris, figlia dell'industriale fascista Carlo Mulinaris, che, prima di consegnarlo all'alfiere capo-manipolo Ferruccio Poli, si disse fiera di spiegare al bacio del sole il gagliardetto tricolore con i segni del Fascio littorio, simbolo della stirpe e della forza della nuova Italia. Dopo un devoto pensiero a Benito Mussolini, ricordò le donne fasciste di Cervignano, capeggiate dalla signorina Zanuttig, che lo donarono, sicure che sarà portato sempre in alto e difeso come si deve difendere l'Italia per rendersi degni di essa.

Dopo la costituzione della Coorte e il giuramento degli avanguardisti, il seniore Guido Venier disse brevi parole, alle quali rispose il generale Quintino Ronchi, portando il saluto del Fascismo friulano a Cervignano, alla magnifica città, che trae forze granitiche, dai campi e dalle officine, oggi inquadrate tutte nel nome della Patria. «Se nel passato — egli dice — gli uomini procedevano bestemmiando, oggi, per le vie d'Italia passano le nostre schiere con le energie che si ridestano a civiltà romana e, al di sopra di tutti, vi è la volontà di Benito Mussolini, al quale noi dobbiamo devozione, giurando di dare ad esso tutto il nostro sacrificio, servendo in umiltà, come facevano i fanti del Carso».

Il gen. Ronchi, dal palco, assistè poscia alla magnifica sfilata, preceduta dalla banda di Terzo, seguita da due centurie di Milizia e di una in bicicletta, venuta da Gorizia, dai Fasci del Mandamento di Cervignano, al quale si aggiungono i ferrovieri, le avanguardie della Provincia e del Mandamento, sindaci, autorità, mutilati e invalidi, volontari di guerra, combattenti e Società sportive.

La sera, la brava banda della Lega Nazionale, in piazza Vittorio Emanuele III, svolse un concerto, sospeso causa la pioggia, e alla partenza ripetè gl'inni, in particolare quello della Lega Nazionale, che sollevò un entusiasmo incontenibile, che si prolungò fino alla Stazione, dove vennero accompagnati gli ospiti, che partirono per Trieste, alle 21, grati dell'accoglienza avuta a Cervignano.

Una bella cerimonia fascista a Salcano

GORIZIA, 2

Ieri alle 15 ebbe luogo a Salcano la cerimonia della benedizione e dell'inaugurazione del gagliardetto di quella Sezione del P. N. F. Alla bella cerimonia intervennero il sottoprefetto di Gorizia, cav. Scotti, il geom. Umberto Ulivieri, il cav. Guadalupi, il cap. Franciolini con la signora, il Fascio di Piedimonte del Calvario col segretario politico Stefanelli, una rappresentanza dei ferrovieri fascisti, con a capo il segretario Sestilli, il Fascio di Gargaro, con il sindaco Zimic e il segretario comunale Biteznik, e una rappresentanza del Fascio di Chiapovano, la Sezione fascista di Canale, nonchè varie altre autorevoli persone del circondario.

Il Fascio di Salcano era al completo, con a capo il segretario politico e Commissario del Comune e il segretario comunale sig. Corrado Schwab. L'incontro con le autorità e con le rappresentanze avvenne ai limiti della barriera tra Salcano e Gorizia e fu cordialissimo. Si formò poi un imponente corteo che, preceduto dalla musica della Divisione militare di Gorizia, al suono di inni patriottici, fece il trionfale ingresso nella simpatica cittadina di Salcano, imbandierata per l'occasione, recandosi direttamente alla chiesa parrocchiale, dove il cappellano benedisse il gagliardetto. Terminata la consacrazione del gagliardetto, il corteo si ricompose, recandosi direttamente all'abitazione del commissario prefettizio di quel Comune, sig. Mirko Mozetic, dove in un'ampia sala, riccamente addobbata con bandiere tricolori e con i simboli del Fascismo, si doveva effettuare la solenne consegna del gagliardetto all'alfiere della sezione del P. N. F. di Salcano, sig. Giacomo Pellegrini. Fungeva da matrina del gagliardetto la gentile signorina Maria Calligaris di Gorizia, che all'atto della consegna del gagliardetto pronunciò un breve e concettoso discorso, invitando i presenti a inneggiare al Fascismo, all'Italia, al Re e al Duce Benito Mussolini, che oggi guida con pugno di ferro i destini della Patria vittoriosa.

Cessati gli applausi, fra l'attenzione generale parlò quindi il commissario prefettizio del Comune e segretario politico di quella Sezione del P. N. F. sig. Mirko Mozetic, che rivolse un caloroso ringraziamento alle autorità e agli ospiti intervenuti alla bella e simbolica festa di consacrazione del gagliardetto fascista, dicendo che Salcano è orgogliosa di aver battezzato oggi il suo labaro, a cui bisogna che ogni cittadino miri con devozione e con rinnovata fede. Il sottoprefetto di Gorizia, cav. Scotti, colse quest'occasione per pronunciare un robusto discorso, mettendo in rilievo l'opera altamente civica che il Fascismo intende svolgere in tutta la zona allogena, per attirare nelle sue file quei cittadini coscienti che, amanti della propria terra e della propria posizione nel mondo, hanno pure la coscienza di divenire utili alla Patria risorta. Poi, insistentemente acclamato dagli squadristi di Piedimonte del Calvario, prese la parola il geom. Umberto Ulivieri, che fu uno dei fondatori del Fascio di Gorizia, il quale, con sintetica chiarezza, espone il cammino faticoso percorso dal Fascismo per trionfare sulle infrollite e decomposte teorie che ammorbavano il mondo politico italiano, per assurgere, infine, per merito del Duce, magnifico assertore della civiltà latina nel mondo, a quella grandezza e a quella potenza che oggi si rivela ormai a tutti, perchè il Fascismo è religione, è fede, è avvenire di questo Stato italiano, per la cui unità etnica e geografica combatterono tanti valorosi figli d'Italia e tanti morirono purissimi eroi. Con una robusta perorazione finale, incitò i fascisti allogeni, quelli che hanno compreso che soltanto e unicamente servendo e obbedendo la Patria potranno essere qualche cosa di più di nulla nella Nazione italiana, a far opera di intensa propaganda fra la popolazione allogena, sbugiardando i falsi profeti che vanno predicando un sole che non spunterà mai più su questi ormai tranquillissimi orizzonti.

Fu vivamente applaudito.

L'inaugurazione di un ponte sul Fella

UDINE, 2

L'opera di ricostruzione non ha sosta: paesi, ponti, strade, chiese, sono sorti nuovi dalle rovine e, mentre grandiosi opifici stanno per essere inaugurati a Udine, anche nei lembi più lontani della vasta regione, il lavoro non si arresta. Sulla linea internazionale Udine, Pontebba, Tarvisio, nei pressi di Bagni di Lusnizza è stato ieri inaugurato il primo ponte in pietra, lungo 80 metri, sovrastante le acque selvaggie del Fella. Il ponte viene a sostituire quello in ferro già costruito dall'Austria ed è costituito da tre arcate oblique e da una piattabanda sulla strada nazionale.

Alla inaugurazione assistettero illustri autorità e tutti gli allogeni del luogo. Passò per primo il treno 504, fra gli evviva della popolazione e dei viaggiatori ceco-slovacchi.

BORSA DI TRIESTE

30 luglio-2 agosto 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	67.—	66.50	Lussino	429	429
Cons. 5%	90.65	90.—	Martin.	207	208
Obbl. Ven.	66.20	66.20	Medit.	380	376
B.Tes. sett.	93.50	93.50	Merid.	745	745
B. Tes. nov.	93.—	93.—	Oceania	128	125
Bankitalia	2485	2472	Premuda	595	595
Comit	1377	1367	Tram	168	163
B. C. T.	625	625	Tripcovich	342	338
Credito	892	888	Ampelea	398	398
B. N. Cred	527	535	Cant. Nav	153	158
B. Roma	118	118	Cem. Dal.	800	800
Cred Pop	200	200	Isonzo	154	154
Zivno	315	315	Spalato	394	394
Generali	5415	5335	Kerka	301	258
Ass. It.	1445	1410	Siomat	195	195
Infortuni	2820	2680	S. T. El.-G.	55½	25½
Riun. A.	2700	2650	Gas Roma	882	878
Riun. B.	2890	2650	Ilva	248	240
Sigorta	413	413	Jutificio	480	480
Adria	245	245	Off. nav.	80	80
Cosulich	267	265	Pastificio	270	270
Nav. Dal.	218	218	Pilatura	430	430
Gerol.	650	640	St. Tecnico	485	485
Libera T.	473	473	Terni	501	495
Istria-Tr.	307	307	St. Dalmine	135	135
Lloyd T.	801	801	Dan.-Sava	384	382

Esordio di ottava più calmo. La quota piega leggermente. I cambi si mantengono invariati.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Settembre 1926	—	—	—	—	—	—	1380
dicembre	—	1395	1375	1370	1405	1405	1390
marzo	—	1403	1375	1390	1405	1398	1390
maggio	—	—	—	1380	1405	—	1390
Luglio 1927	—	—	—	—	1405	—	1390

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

2 agosto 1926 ore 12.45

Consegne	Zucchero cristallino grana fina Denaro	Lettera	Corsi di liquid.
novembre-marzo	248½	264½	247½

Tendenza calma.

La ferie delle Borse dal 7 al 22 corr.

ROMA, 2

Per disposizione ministeriale le ferie di agosto delle Borse sono state definitivamente fissate da venerdì 6 a lunedì 23 esclusi.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 66.55; 3.50 percento netto (1902) 69.40; 3 percento lordo 41; 5 percento netto 90.25; Obbligazioni Venezie 66.85.

CAMBI: Francia 77.98; Svizzera 596.66; Londra 149.744; Olanda 1235; Spagna 474.26; Belgio 80.08; Berlino 734.10; Vienna 434; Praga 90.95; Romenia 12.95; Argentina oro 28.25; Argentina carta 12.43; New York 30.804; Canadà 30.50; Oro 594.37; Belgrado 54.75; Budapest 0.0432; Albania 596; Norvegia 680; Russia 158.25.

Borsa di Milano. Calma d'affari su corsi sostenuti senza spostamenti notevoli da quelli di venerdì scorso. Qualche ordine di vendita dalla provincia produce in apertura un po' d'incertezza, ma prontamente assorbiti i realizzi si torna molto fermi in chiusura anche su corsi migliori praticati in altre piazze, corsi per i quali si è avuta all'ultima ora una certa attività di arbitraggio. Pochissima attività nel mercato dei cambi. Più fermi il Parigi ed il Belgio.

Rendita 66.30; Consolidato 90.55; Banca d'Italia 2764; Commerciale It. 1367; Credito It. 887; Banco Roma 118; Credito Marittimo 505; Mediterranee 375; Meridionali 745; Rubattino 658; Libera Triestina 475; Cosulich 266.50; Snia 285; Terni 496; Miani e Silvestri 140; Breda 251; Montecatini 243; Metallurgica It. 154; Reggiane 70; Fiat 544; Isotta 192; Ilva 235; Elba 67.50; Linificio Naz. 625; Lanificio Rossi 4300; Lanificio Tarcetti 358; Cotonificio Cantoni 4525; Cotonificio Veneziano 250; Cotonificio Meridionale 93; Cotonificio Turati 812; Tessuti De Angeli 1273; Chatillon 197; Rossari Varzi 1162; Tosi 380; Bernasconi 195; Pirelli 1030; Industrie Zuccheri 600; Raffineria Lig. Lomb. 600; Distillerie It. 137; Riseria It. 161; Eridania 770; Gulinelli 157; Edison 661; Adriatica di Elettricità 200; Elettrica Bresciana 248; Marconi 122; Vizzola 1083; Conti 434; Negri 250; Lig. Tosc. di Elettricità 313; Esercizi Elettrici 106; Esportaz. Italo Am. 777; Costruzioni Venete 202; Beni Stabili 733; Grandi Alberghi 173; Fondi Rustici 289; Cementi Spalato 395; Cascami di Seta 1142; Banca Naz. di Cred. 544; Consorzio Mobil. Finanz. 707.

CAMBI: Francia 73.10; Svizzera 597.50; Londra 150.20; New York 30.875; Berlino 735; Vienna 434; Bucarest 13.95; Belgio 80.25; Spagna 473; Praga 90.90; Budapest 0.0422.

Borsa di Torino. La settimana apre con un mercato fermo ma con affari limitati e la quota non presenta oscillazioni degne di nota.

Rendita 66.60; Consolidato 90.10; Banca d'Italia 2485.50; Commerciale It. 1366; Credito It. 888; Banco Roma 118; Meridionali 738; Mediterranee 380; Libera Triestina 484; Cosulich 270.

Borsa di Genova. La giornata è trascorsa quasi nell'inerzia con larghe vendite ancora dovute probabilmente alle imminenti ferie. Verso la chiusura e nel dopo borsa ricerche di primo ordine animano la quota che chiude fermissima ed a prezzi molto superiori alla chiusura ufficiale. Particolarmente ricercate le Banca d'Italia, Comit, Rubattino e Zuccheri. In risveglio Fiat e Viscosa.

Rendita 66.60; Consolidato 90.60; Obbligazioni Venezie 66.65; Banca d'Italia 2484; Commerciale It. 1352; Credito It. 886; Banco Roma 118; Credito Marittimo 504; Meridionali 739; Mediterranee 370; Libera Triestina 475; Cosulich 268; Ilva 240; Montecatini 245.50; Terni 497; Cementi Spalato 398; Banca Naz. Cred. 542.

Borsa di Roma. Mercato con pochi affari ma fermo e che migliora in chiusura e nel dopo borsa. Cambi stazionari.

Rendita 65.80; Consolidato 90.23; Obbligazioni Venezie 65.75; Banca d'Italia 2480; Commerciale It. 1367; Credito It. 885; Banco Roma 117.75; Credito Marittimo 502; Meridionali 740; Cosulich 266; Libera Triestina 482; Terni 497; Ilva 238; Montecatini 241; Gas 886; Pilatura Riso 430; Cementi Spalato 395; Isonzo 149; Fondiaria Vita 1590; Banca Naz. Cred. 551.

Borsa di Parigi. Chiusura. 2 luglio: Londra 184.50; New York 37.95; Belgio 101.30; Spagna 578; Italia 125; Svizzera 732; Olanda 1513; Svezia 1045; Germania 903.

Dopo Borsa: Londra 185; New York 38.04.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 2 agosto: Italia 16.8125; Francia 13.125; Inghilterra 25.125; New York 5.16 3/16; Belgio 13.75; Spagna 79.40; Olanda 207.60; Germania 123.0125; Austria 73.10; Svezia 138.36; Norvegia 113.30; Danimarca 137.10; Bulgaria 3.725; Cecoslovacchia 15.3125; Ungheria 72.30; Serbia 9.10.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stampato ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— A

A. A. DOMESTICHE cuoche, cameriere, bambinaie, personale Hotel, Alberghi, Bars, offre Provveditorio. S. Lazzaro 23. 20133 A

A. OTTIMO personale servizio per case signorili, Hotels, bar ecc. offresi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 10011 A

CAMERIERA pratica, sana, forte, onesta, pulita, con attestati, offresi prontamente a distinta famiglia. Offerte «60053 A» Unione Pubblicità, Trieste. 60053 A

LAVANDAIA brava, offresi a famiglia per lavare in casa propria. Indirizzo Piccolo. 60035 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. DOMESTICA Spalato, cuoca tedesca, pensione, buonissima paga, cerca urgentemente. Provveditorio. S. Lazzaro 23. 20133 B

A. CERCANSI personale fiducia, domestiche, cuoche, cameriere, personale Hotels, via Machiavelli 24, pianoterra. 10011 B

CUOCA per famiglia cercasi. Presentarsi con attestati. Indirizzo Piccolo. 86379 B

CUOCA capace e ragazza forte per ristorante, cerco. Via Battisti 26. 20119 B

CUOCA capacissima per Restaurant, cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Galatti 18. 60136 B

DOMESTICA capace, con attestati, cerco. Battisti 26, IV. 20064 B

DOMESTICA con attestati, cercasi. Via Lazzaretto Vecchio 48, II destra. 20104 B

DOMESTICA capace, onesta, sappia cucinare, cercasi. Via Cologna 2, porta 14. 60088 B

DOMESTICA buoni attestati, cerca ottima famiglia. Via Alfieri 4, IV. 60080 B

DOMESTICA già pratica lavori cucina, cerca Trattoria Colomba. Via Istituto 3. 20070 B

DOMESTICA sappia cucinare, attestati, cercasi per 2 persone. Presentarsi 8-9 2-4. Indirizzo al Piccolo. 60046 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Sanità 16, terzo, destra. Plebani. 7002 B

DOMESTICA ... cercasi. Barcola Riviera. Villa Cucini, n. 26. 60064 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercano distinti coniugi. Rossetti 4, primo, porta 7. 20041 B

DOMESTICA per piccola famiglia, sappia cucinare, cercasi. S. Nicolò 36, II, scala II. 20047 B

DOMESTICA capace, cercasi prontamente. Buona paga. Via Mercato Vecchio 4, porta 6. 20142 B

DOMESTICA ragazzetta o prestaservizi, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 60121 B

DOMESTICA capace, cercasi prontamente. Gatteri 6, II. 60110 B

DOMESTICA seria, brava ogni lavoro, sappia cucinare, cercasi con attestati. Presentarsi dopo le 9. Giacinto Gallina 5, II destra. 20159 B

DOMESTICA cercasi. Via Alessandro Volta 6, mezzanino destra. (Dietro Giardino Pubblico). 20150 B

DONNA di servizio giovane, onesta, cercasi. Corso 11, IV. 20115 B

DONNA di servizio, pratica lavori domestici, cucinare, cercasi prontamente. Via Valdirivo 5, piano III. 20101 B

DONNA giovane, pratica Trattoria, cercasi. Via Geppa 10. 20045 B

DONNA anziana, quale prestaservizi, cercasi. Gatteri 13, dep. vini. 60123 B

PRESTASERVIZI con attestati, pulizia camere, cercasi per mattino. Diaz, Ghega 2. 20079 B

PRESTASERVIZI con referenze, cercasi. Pietà 6, III destra. 20065 B

PRESTASERVIZI giovane, onesta, cercasi prontamente dalle 7.30 alle 3. Mazzini 4, IV. 20049 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente dalle 7.30 alle 16.30; lire 130 mensili. Coretti, San Luigi 752. 60112 B

PRESTASERVIZI due volte giorno, cercasi, con attestati. Acquedotto 70, III. 60111 B

RAGAZZA cerca piccola famiglia. Settefontane 10, porta 9. 60052 B

RAGAZZA onesta, capace tutti lavori, cercasi prontamente. Hotel Briqui. Largo Santorio 4. 60018 B

RAGAZZA pratica lavori domestici, cercasi. Piazza Goldoni 10, IV. 20140 B

RAGAZZA 15-17 anni per bambini, che parli preferibilmente in lingua, cercasi prontamente. Presentarsi Via Muratti n. 6. Ranzini. Calzoleria. 60137 B

RAGAZZETTA prestaservizi, orario combinarsi, cercasi. S. Lazzaro 7, terzo. 60034 B

SIGNORINA oppure bambinaia con buone referenze, per due bambine 2-4 anni, cercasi prontamente. Battino. Via Udine 6. 20073 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— C

A. RAGIONIERE venticinquenne, idoneo qualsiasi mansione contabile amministrativa, corrispondente italiano, tedesco, offresi. Scrivere: «60133 C» Unione Pubblicità. Trieste. 60133 C

ASSOLTO Accademia Commercio, lunga pratica bancaria commerciale, conoscenza italiano, tedesco, francese, inglese, stenografia, dattilografia, cerca impiego per pronta entrata, ottime referenze. Gentili offerte «60040 C» Unione Pubblicità. Trieste. 60040 C

CHAUFFEUR ex proprietario di auto in piazza, parla 4 lingue, offresi con cauzione, anche fuori Trieste. Offerte «60066 C» Unione Pubblicità, Trieste. 60066 C

CONTABILE bilancista indipendente, corrispondente italiano-tedesco, lunghissima pratica, offresi miti pretese. Scrivere «86019 C» Unione Pubblicità Italiana. Trieste. 86019 C

CONTABILE bilancista, indipendente, praticissimo conteggi, corrispondenza italiana, conoscenza lingue, capace dirigere piccola azienda, disponendo cauzione, offresi. Offerte «20017 C» Unione Pubblicità. Trieste. 20017 C

CORRISPONDENTE francese, italiano, conoscenza inglese, contabilità, dattilografo; ottimi certificati, cerca occupazione accessoria, alcune ore al giorno. Miti pretese. Offerte «60067 C» Unione Pubblicità, Trieste. 60067 C

DISEGNATORE meccanico, giovane attivo, ventiduenne, pratico ramo tecnico, terminato servizio militare, offresi in qualsiasi ufficio tecnico, disposto recarsi anche provincia. Offerte «20021 C» Unione Pubblicità. Trieste. 20021 C

GIOVANE dattilografo, pratico contabilità magazzeno, occuperebbesi, miti pretese. Offerte «60031 C» Unione Pubblicità. Trieste. 60031 C

GIOVANOTTO pratico ramo commestibili offresi. Parla italiano e sloveno. Indirizzo Piccolo. 86107 C

GIOVANOTTO bella presenza, figlio albergatore, pratico, referenze, cerca posto fiducia o qualunque Trattoria, bar. Offerte «43159 C» Unione Pubblicità. Trieste. 43159 C

GIOVANOTTE 17enne, adatto qualsiasi lavoro, offresi. Viale Regina Elena n. 1. Ristorante. 60003 C

INGEGNERE industriale, lungo tirocinio, operaio giovane, energico, occuperebbesi presso seria ditta, dove lavoro fosse veramente considerato retribuito. Offerte «60005 C» Unione Pubblicità. Trieste. 60005 C

RAGIONIERA esperta contabile, bilancista, lavori ufficio, indipendente, primarie referenze, serietà, miti pretese, occuperebbesi presso seria Ditta. Offerte «86360 C» Unione Pubblicità. Trieste. 86360 C

I collettivi continuano in VI pagina.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SAPONAIO offresi, anche fuori città. Stancich. Vetta di Scorcola 873. 20000 C

SIGNORA distinta, italiana, cerca posto fiducia. Referenze. Scrivere «20123 C» Unione Pubblicità, Trieste. 20123 C

SIGNORA bella presenza, perfetta conoscenza italiano, tedesco, offresi venditrice, cassiera. Scrivere «20092 C» Unione Pubblicità. Trieste. 20092 C

SIGNORINA bella presenza, offresi direttrice casa, presso persona sola. Offerte «60073 C» Unione Pubblicità, Trieste. 60073 C

SIGNORINA con pensione, offresi compagnia e tutti lavori, presso signora, qui, fuori. «60021 C» Unione Pubblicità, Trieste. 60021 C

STENODATTILOGRAFA tedesco, italiano, offresi prontamente. Offerte «60100 C» Unione Pubblicità. Trieste. 60100 C

VENTISETTENNE serio, ex sottufficiale, chauffeur, pratico lavori ufficio, magazzino, esperto lavori doganali, svincoli e spedizioni, occuperebbesi presso seria ditta. Offerte «60030 C» Unione Pubblicità. Trieste. 60030 C

VIOLINISTA abilissimo, offresi per Cinema, Varietà, Caffè. Indirizzare Galasso Pietro. Via Chiozza 36, p. 7. 20025 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti, rivolture, riparazioni. Chiozza 14, primo. 20145 CC

CAPO muratore, assume qualsiasi lavoro. Prezzi minimi. Indirizzo Piccolo. 20124 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio, qualsiasi macchina cucire. Giulia 73. 60069 CC

RICAMATRICE perfetta, bianco, colori, disegnatrice, assume lavori, prezzi modici. Via S. Francesco d'Assisi 40, II, porta 9. 60051 CC

RICAMATRICE a jour a 1.40, specialista punto inglese, offresi. Economo 5. I. Ghio. 60033 CC

SARTA uomo, confeziona, rimoderna, rivolta vestiti. Guardia 12, pa. Donoggio. 60072 CC

SARTA tagliatrice confeziona qualsiasi vestito; massima sollecitudine; taglia stampi carta su misura. Torre bianca 21, porta 7. 86363 CC

SARTA abilissima, lunga pratica, offresi giornata, distinte famiglie, lavoro fino. Pietà 31, porta 23. 20042 CC

SARTA bianco, esatta, pure altro cucito, offresi giornata, lire 5. Trenta Ottobre 15, IV. 20137 CC

SIGNORINA offresi riparazioni biancheria, a giornata. Rossetti 28, porta 7. 20066 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. CORRISPONDENTE italiano, tedesco per albergo; signorina per ditta locale, cercansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 10011 D

A. MASSAIA capace direzione famiglia, cercasi da persona sola. Indirizzo Piccolo. 20015 D

AIUTANTE banconista diciottenne, cercasi. Ristorante nella Stazione Centrale. 60011 D

APPRENDISTA elettricista, cercasi. Negozio Radio. Largo Nicolini 2. 60094 D

APPRENDISTI elettricisti, cercasi prontamente. Florian. Via Imbriani 14. 20107 D

APPRENDISTI elettricisti 2, cercasi prontamente. Lazzaretto Vecchio 43. Lavoratorio Elettromeccanico. 60131 D

BANCONIERA cerca caffè Portici Roiano. Via Montorsino 5. 60056 D

CASSIERE segretario stipendiato, cercasi A. S. Edera. Indirizzare offerte, posti occupati. Raffaele Monciatti. Malcanton 4. 20080 D

CORRISPONDENTE italiano-tedesco, che conosca lavori scrittoio, cerca per pronta entrata. Ditta locale. Offerte con referenze e pretese «20050 D» Unione Pubblicità, Trieste. 20050 D

FATTORINO cerca Calzature Montanari. Capo di Piazza 1. Presentarsi dalle 9 alle 11. 20063 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Sartoria Beacco, Piazza Unità 3. 60113 D

GARZONE apprendiste, cercansi per sartoria e lavorazione ajour. Negozio. Via Settefontane 54. 60081 D

IMPIEGATO pratico manipolazioni cassa, cerca Consorzio farine. Indirizzare offerte Raffaele Monciatti. Malcanton 4. 20099 D

LAVORANTE barbiere, cercasi. Via Giulia 55. 60015 D

LAVORANTE o mezzolavorante barbiere, capace, cercasi prontamente, buona rimunerazione. Indirizzo al Piccolo. 10012 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi prontamente. Via Di Donota n. 4, II p. 60103 D

MEZZO lavorante sarto uomo, macchinista, e garzona. Coroneo n. 1. 20005 D

OPERAIO elettricista, assumesi pianta stabile, presentarsi con certificati prestato servizio. Impresa Montmori. Hortis 6. 20014 D

La film
più bella
più interessante
più attraente

L'angelo delle tenebre

è OGGI
sullo schermo del
NAZIONALE

Interpreti:
RENALD COLMAN
VILMA BANKY
.Edizione First National

AVVISO AI GELATIERI E CAFFETTIERI

Il mio Sistema di **«Conservatore di Gelati»** ed il **«Cucchiaio automatico»** per la rapida distribuzione dei gelati, sono fonti di guadagno; ogni gelatiere e caffettiere dove esserne provvisto. Contemporaneamente **diffido** i contraffattori del mio Sistema Brevettato sotto il n. 208901 a sospendere la illecita concorrenza, avvertendoli che sarò inesorabile contro di loro, forte della sentenza 16 luglio 1925 n. 2852 del Tribunale di Padova. Avverto anche gli acquirenti di tali apparecchi contraffatti, diventando essi per legge solidali nella responsabilità.

Schiarimenti e preventivi: **S. REMOR, TRENTO e VICENZA**.

COMPERO titoli ipotecari, obbligazioni, crediti privilegiati, debiti statali, prestiti statali ecc. ecc. ungheresi, tedeschi ed austriaci. Agente bancario **Arnold Ehrenthell**, Sas - utca 28, Budapest, V (Ungheria).

Primaria Società Commerciale cerca prontamente:

1) perfetta stenodattilografa inglese;
2) perfetta stenodattilografa tedesca e francese;
3) perfetta stenodattilografa italiana.

Offerte, con referenze e «curriculum vitae», all'Unione Pubblicità Italiana «N. 14497 Z».

Anche ieri
risate irresistibili
allo spettacolo comico

La lampada magica,
La gran corsa...
e Colombino... vola

le tre irresistibili films che oggi si replicano con vero godimento del pubblico

all'„Italia"

PARRUCCHIERA brava ondulazione, cercasi subito. Piazza Sansovino 5. 60059 D

PORTINAIA pensionata sola, cercasi. Indirizzo Piccolo. 60044 D

RAGAZZE pellicciaie provette e ragazze per negozio, cerco. Censky. Imbriani 5. 60054 D

RAGAZZI 2, fabbri, cerco. Indirizzo Piccolo. 60043 D

RAGAZZO per pistoria, cerco. Madonnina 39. 20106 D

RAGAZZO e mezzo lavorante falegname, assumo. Steiner. Via Geppa 17. 60042 D

RAGAZZO apprendista bandaio, cercasi. Via Antonio Paccinotti n. 5. 60036 D

RAGAZZO quattordicenne per negozio musica, lavori leggeri, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 60037 D

RAGAZZO principiante, cercasi negozio confezioni. Carducci 39. 20018 D

RAGAZZO pratico per macelleria, cercasi. Via Cecilio Rutt n. 7. 20148 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Istituto 4. Quintavalle. 20146 D

RAGAZZO 18 anni, per Bar-buffet, cercasi, presentarsi alle 14. Indirizzo Piccolo. 60070 D

RAGAZZO pratico lavori biciclette, cercasi. S. Marco 29. Noleggio. 20157 D

RAGAZZO pratico per pistoria, cerco. Toffanin. Molin Grande 32. 20129 D

SIGNORINA italiana e tedesca per bambino 4 anni, cucito, cercasi da distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 60118 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, cercasi. Indirizzare offerte con pretese sub «60013 D» Unione Pubblicità Trieste. 60013 D

SIGNORINA impiegata, praticante, cercasi da officina bandaio-installatore, paga lire 150 mensili. Indirizzo al Piccolo. 60089 D

SIGNORINA bella presenza, impiego rimunerativo, cercasi. Corso Vitt. 15, porta 5. 20013 D

STENODATTILOGRAFA italiana, con buone cognizioni tedesco, cercasi. Scrivere «20034 D» Unione Pubblicità Trieste. 20034 D

VENDITRICE praticissima ramo calzature, cercasi primario calzaturificio. Età, referenze, pretese, offerte «20095 D» Unione Pubblicità Trieste. 20095 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— E

AMMOBILIATA, possibilmente ingresso libero, trattamento famigliare, cerca ufficiale marina. Scrivere «60143 E» Unione Pubblicità, Trieste. 60143 E

CAMERA modesta, ariosa, disimpegnata, paraggi piazza Hortis, cerca impiegato stabile. Offerte: «60006 E» Unione Pubblicità, Trieste. 60006 E

CAMERA signorile, bagno attiguo, posizione centrale, ottimo fitto, ricerca distinto signore. Scrivere «60102 E» Unione Pubblicità, Trieste. 60102 E

CAMERE comodo cucina, scapoli, ufficio, focolaio, prenotazioni gratuite, cerca Agenzia Battisti 13 primo. 60115 E

MATRIMONIALE cercasi per dieci giorni, paraggi Stazione centrale. Offerte: «20064 E» Unione Pubblicità, Trieste. 20064 E

STANZA uso ufficio, ingresso libero, massimo secondo piano, paraggi centro, cercasi. Samaia S. Zaccaria, 5. 20054 E

STANZA ammobiliata paraggi piazza Garibaldi-Vico, per il 15 agosto, cercano due fratelli, eventualmente tre. Offerte: «60032 E» Unione Pubblicità, Trieste. 60032 E

STANZA vuota, centrale, senza comodo cucina, cercano distinti coniugi soli. Offerte: «20022 E» Unione Pubblicità, Trieste. 20022 E

STANZA ingresso moderatamente libero, cerca serio impiegato triestino. Enenkel, Lavatoio 5, primo. 20046 E

STANZA vuota, paraggi via Coroneo, cerca impiegata. Offerte: «60050 E» Unione Pubblicità, Trieste. 60050 E

STANZETTA ammobiliata, paraggi Corso Garibaldi, cerca signorina impiegata presso signora sola. Offerte: «20093 E» Unione Pubblicità, Trieste. 20093 E

STANZETTA, possibilmente centro, massima pulizia, cerca signorina seria, assente giorno. Offerte: «20071 E» Unione Pubblicità, Trieste. 20071 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— F

A. A. CAMERA ammobiliata, vitto completo, affittasi lire settanta settimanali. Sapone 5, scala sinistra IV. 60096 F

A. A. MATRIMONIALE elegante, luce, comodo cucina, eventualmente salotto con poggiuolo, presso distinta signora sola, affittasi, unici subinquillini. Rivolgersi: via Leo 11, I. 60139 F

A. AMMOBILIATA, pulitissima, centrale, tranquilla, affittasi distinto sign... Via Brunner 5, porta 9. 60120 F

A. AMMOBILIATA, vista mare, bagno, signorilità assoluta, affittasi uno-due distintissimi. Regina Elena 29, porta 11. 20132 F

A. CAMERE libere, altra matrimoniale, comodità cucina, vuote, ufficio, dispone Sandri, XXX Ottobre 17, pianoterra. 60122 F

A. MATRIMONIALE comodo cucina, diverse per scapoli, tutte posizioni, prezzi, ufficio, affittansi Via Machiavelli 24, pt. 10011 F

A. STANZA ammobiliata, vitto, vicinanza Stazione centrale, affittasi uno-due signori. Cecilia 4, portinaio. 60074 F

A. STANZA bene ammobiliata, grande, ariosa, luce, massima pulizia, eventualmente bagno, affittasi a distintissimo signore. Via Rossetti 43, III, porta 9. 20154 F

A STANZE, due, matrimoniale, luce, massima comodità, affittasi. Corso Emanuele 39, III, destra. 60107 F

ALLOGGIO e vitto darebbesi due amici. Roma 23, II, porta 9. 20016 F

AMMOBILIATA, semplice, luce, affittasi. Madonna mare 19, V, sinistra. 20118 F

AMMOBILIATA, pulitissima, con vitto, affittasi prontamente. Pietà 31, porta 20. 20112 F

AMMOBILIATA affittasi. Rotonda Boschetto 560, vicino tram. 20103 F

AMMOBILIATA bellissima, spaziosa, soleggiata, luce, scrupolosa pulizia, affittasi distinto signore. Ginnastica 40, porta 9. 20102 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi a distinto signore. Stuparich 7, porta 5. 20098 F

AMMOBILIATA ariosa, due letti, luce elettrica. Chiozza 8, II, sinistra. 60095 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi due amici stabili. Via Udine 29, mezzanino. 60086 F

AMMOBILIATA, comfort moderno, affittasi persona distintissima. Via Cologna 25, primo. 60079 F

AMMOBILIATA elegantissima, ingresso libero, affittasi. Carducci 37, Trattoria, mediatore Vittorio. 20062 F

AMMOBILIATA, ariosa, soleggiata, affittasi due distinti signori. Rossetti 43, II, p. 11. 20057 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi distinto signore. Via Udine 12, porta 8. 20055 F

AMMOBILIATA, grande, ariosa, centralissima, presso signora sola, affittasi 1 o 2 signori civili. Indirizzo Piccolo. 8048 F

AMMOBILIATA, grande, elegantissima, pulitissima, affittasi distinto. Volta 12, terzo, sinistra. 60010 F

AMMOBILIATA, pulitissima, soleggiata, luce elettrica, unico subinquillino, affittasi soltanto distinto signore. Sanità 14, porta 7. 60028 F

AMMOBILIATA, affittasi distinto signore. Cesare Battisti 33, II, porta 8. 20002 F

AMMOBILIATA, centro città, affittasi, escluso donne. Indirizzo Piccolo. 20011 F

AMMOBILIATA, eventualmente vitto, uso piano, affittasi. XX Settembre 56, II. 60125 F

AMMOBILIATA, vitto, affittasi distinto signore. Ruggero Manna 12, II, porta 8. 60104 F

AMMOBILIATA, luce, quiete, affittasi, escluso donne. Torrebianca 27, porta 5. 20134 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Tiziano 9, II, sinistra. 20003 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, affittasi distintissimo. Visitare dalle 10-13. Indirizzo Piccolo.

AMMOBILIATA, centro, affitta distintissima famiglia a distinto impiegato. Indirizzo Piccolo. 20115 F

AMMOBILIATA, salottino, ingresso scale, affittasi ufficiale. Udine 20, porta 10. 60135 F

AMMOBILIATE, luce, una ingresso libero. Escluse donne. Torrebianca 29, terzo. 20052 F

ARIOSA, luce, bene ammobiliata, affittasi a due distinti signori. Via Coroneo 13, terzo, sinistra. 20158 F

CAMERA ammobiliata, luce, ingresso libero, affittasi. Giulia 54, I. 20105 F

CAMERA vuota, affitto. Luigi Ricci 2, I, sinistra. 60085 F

CAMERA a due letti affittasi. Madonna mare 3, terzo, destra. 7000 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso tutto scale, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 60083 F

CAMERA ammobiliata, luce, ariosa, affittasi. 6 mesi anticipo, ore 2-4. Indirizzo Piccolo. 20004 F

CAMERA vuota, con comodo cucina, affittasi 6 Via Kandler 3, I. 60023 F

CAMERA ammobigliata, camerino vuoto, presso persona sola, affittansi. Conti 15, porta 11. 20011 F

CAMERA, luce, affittasi distinto signore. San Francesco 30, I, sinistra. 20023 F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Canova, 13, II. 20131 F

CAMERA letto una persona ottimo stato, vendesi occasione partenza. Indirizzo Piccolo. 60110 NN

CAMERETTA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Via Giuliani 6, I, destra. 20114 F

CAMERETTA ammobigliata, affittasi. Fabio Severo 73, I. 20085 F

CAMERETTA ammobiliata, luce elettrica, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 60024 F

CAMERINO grande, ammobiliato, e un letto per signorina onesta, affittasi. Tommaso Luciani 14, p. t., sinistra. 20028 F

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Pasquale Revoltella 11. Bressan. 20108 F

CAMERINO con letto, affittasi. Via Galileo Galilei 10, mezzanino, sinistra. 20136 F

CAMERINO vuoto, arioso, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 20110 F

LETTO pulitissimo affittasi. Concordia 27, I, sinistra. (Vicino S. Giacomo). 20147 F

LETTO, affittasi distinta signora occupata. Pondares 8, IV. Trevisan. 20126 F

MATRIMONIALE, da pranzo, comodo cucina, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 60098 F

MATRIMONIALE, bene ammobiliata, sala pranzo, comodo cucina, presso persona sola, casa signorile, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 60093 F

MATRIMONIALE, salotto, uso cucina, comfort, affitta signora sola. XX Settembre 86, I-8. 20081 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Risorta 10, IV. 20012 F

MATRIMONIALE elegante, comodo cucina, affittasi prontamente. Viale III Armata 12, III, visitare 9-13. 60119 F

MATRIMONIALE, scrupolosa pulizia, luce, affittansi prontamente a persone distinte. Toro 2 (angolo 20 Settembre). 60106 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, pranzo, altra vuota, comodo cucina, affittansi. Battisti 13, I. 60114 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Tiziano 9, II, porta 20. 20003 T

PENSIONE famigliare, 1-2 persone, presso signora sola, darebbesi. Indirizzo al Piccolo. 20031 F

«PIED-à-terre» elegantissimo, grande, ogni comfort, massima serietà, ingresso indipendente, affittasi. Indirizzo Piccolo. 20062 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con vitto, affittasi a distinto signore. Corso Garibaldi 25, II, porta 20. 20099 F

STANZA ammobiliata, con costo, per 1-2 persone affittasi. Piccolomini 9, porta 8. 20091 F

STANZA ammobiliata, chiara, bella, affittasi per distinte persone, centro. Indirizzo Piccolo. 7001 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza S. Caterina 2, II. Escluse donne. 00009 F

STANZA con 2 letti affittasi a 2 amici. Zonta 6, II. 20116 T

STANZA ammobiliata, luce, affittasi a persona distinta. Piccardi 7, porta 9. 60012 F

STANZA ammobiliata, con luce, vitto, affittasi prontamente a signore distinto, stabile. Geppa 15, I. 60016 F

STANZA ingresso libero, affittasi. Coroneo 29, porta 13. 60017 F

STANZA 2 letti, con vitto, affittasi. Ind. Piccolo. 60058 F

STANZA con vitto affittasi presso signora non mestierante. Coroneo 29, porta 7. 20009 F

STANZA ammobiliata affittasi, escluse donne. Foscolo 22, III, p. 9. 60026 F

STANZA ammobiliata, elegante, con vitto o senza, affittasi a distinto signore. Via Rossetti 23, IV, sinistra, ascensore. 60029 F

STANZA ammobiliata, con 2 letti (escluse donne) affittasi. Via Ginnastica n. 18, II, porta 9. 20030 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, luce, soleggiata, affittasi signore distinto, unico subinquilino. Ginnastica 58, II, 6. 20144 F

STANZA affittasi distinto signore. Conti 24, II, porta 16. 60127 F

STANZA ammobiliata affittasi, escluso donne. Ginnastica 46, II. 20133 F

STANZA ammobiliata, 2 letti, affittasi. Via Paoliana 10, pt. 20128 F

STANZA bene ammobiliata affittasi due signori, vicinanze piazza Hortis. Indirizzo Piccolo. 60144 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore solo: massima pulizia. Indirizzo al Piccolo. 20086 F

STANZA elegantemente ammobiliata via Ghega II, affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 20059 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, costo, affittasi a distinto signore stabile. Milano 14, II. 20152 F

STANZE 2, uso ufficio, I, ingresso libero metà, affittansi. Indirizzo Piccolo. 30039 F

STANZE vuote, per ufficio, abitazione, 1-2 letti, ingresso libero, lussuose e modeste, mensile 250, 200, anche 100, affittansi. Indirizzo Piccolo. 60093 F

STANZE 2 per ufficio, I piano, ingresso libero, centro, affittansi. Informazioni via Gallina 4, sinistra. 20141 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Udine 53, I, III piano, porta 17. 60129 F

STANZINO bellissimo, d'affittare. Via Udine 24, II, 9. 60045 F

STANZINO semplicemente ammobiliato, pulito, affittasi. Via S. Michele 10, sinistra. 20033 F

VITTO, alloggio, darebbe famiglia distinta a signorina distinta. Ind. Piccolo. 20025 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. BERLITZ School, via Torre bianca 21, Trieste. Insegnamento tutte le lingue. [illegible] 134 G

A A A A A. ISTITUTI scolastici riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). Sono aperti i corsi di licenza cittadina (diurno-serale). Ripetizioni (corsi completi, esami ottobre e lezioni singole); corso fisico-matematica; corsi serali di ragioneria, contabilità, stenografia. - Ambiente distinto. Insegnanti delle scuole regie. 60142 G

A. LAVATOIO 5 (angolo Trenta Ottobre). Scuola «Audace». Preparazione scolastica esami ottobre, qualsiasi materia, lezioni individuali, collettive. 20043 G

A. LAVATOIO 5 (angolo Trenta Ottobre). Scuola «Audace». Licenza cittadina, ultima sessione, corso preparatorio, apertura agosto. 20043 G

A. LAVATOIO 5 (angolo Trenta Ottobre). Scuola «Audace». Anni perduti riacquistansi frequentando nuovi corsi preparatori. 20043 G

A. LAVATOIO 5 (angolo Trenta Ottobre). Scuola «Audace». Latino, tedesco, italiano, matematica, professori Maier, Müller, Polacco. 20043 G

A. LAVATOIO 5 (angolo Trenta Ottobre). Scuola «Audace». Francese in tre mesi, professori René Enenkel, parigino; inglese: Mister Joyce. 20043 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso tre mesi, un mese pratica. Dattilografia. Ginnastica 45. 20139 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi garantiti, metodi speciali, celerissimi, lezioni violino. Viale Venti Settembre 12, terzo. 60065 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira lezione. Stenografia. Gatteri 12. 20008 G

INGLESE e tedesco, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana 4, II. 1008 G

INGLESE, francese, tedesco, perfettamente insegna maestro Mitrl. Tarabochia 1, terzo. 00099 G

LEZIONI dattilografia, su nuove macchine Underwood. Mohovich. Mazzini 17. 1643 G

PROFESSORESSA Ginnasio prepara esami italiano, francese. Farchi. Zovenzoni 1. 60009 G

SIGNORINA distintissima cerca persona pari condizioni, scopo conversazione francese, cambio italiano-tedesco. Offerte «20097 G» Unione Pubblicità, Trieste. 20097 G

VIOLINO, maestra paziente impartisce lezioni, miti pretese. Margherita 3 primo, porta 7. 43245 G

VIOLINO, arco, metodi (scuola compresa), spesa unica «lire cinque». Indirizzo Piccolo. 7003 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNETTA nera smarrita, nome Lola. Mancia portandola Foscolo 28, quarto. 20059 H

DENTE foderato con perno d'oro, smarrito, angolo Timeus, Venti Settembre. Generosa mancia a chi porterà drogheria appresso. 20149 H

DOMENICA, sul piroscafo da Portorose in arrivo Trieste 20.30, signore smarrì portafoglio contenente denaro e documenti. Si prega trattenersi importo ritornando documenti. «20120 H» Unione Pubblicità Trieste. 20120 H

DOMENICA, mancato salone piroscafo gita Isola portafoglio con documenti e denaro. Mancia mezzo importo. Indirizzo al Piccolo. 60105 H

OMBRELLO seta marrone, 24 stecche ottone, manico giallo e oro, smarrito S. Giacomo. Onesto rinvenitore portarlo verso generosa mancia Campo S. Giacomo 5, Bregant. 20127 H

OROLOGIO e catena d'oro smarrito bagno Sistiana domenica 1. agosto. Trattandosi caro ricordo, si prega onesto rinvenitore restituire al Piccolo verso generosa mancia. 20007 H

OROLOGIO braccialetto oro, smarrito domenica giardini Roiano. 50 lire portandolo Machiavelli 8, magazzino Luzzatto. 60048 H

PENDANTIF di un orecchino, con due brillanti smarrito sabato. Mancia lire 400 rinvenitore, portarlo via Orologio 6, cambiovalute. 20020 H

QUELL'uomo che domenica mattina, nella chiesetta Chiadino si allontanò con portafoglio altrui, è pregato portare almeno carte e cose di personale interesse al Piccolo. 20125 H

SABATO fu smarrita una medaglia commemorativa con l'effigie di Dante. L'onesto rinvenitore è pregato di portarla alla Banca Agricola Italiana, dove riceverà generosa mancia. 60101 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

A. APPARTAMENTI vuoti, diverse grandezze, ammobiliati, lussuosi, cedonsi, affittansi. Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 60122 I

A. APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, altro 3-6 stanze, vuoti, diversi scambi, ville, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 10011 I

APPARTAMENTI signorili da quattro a otto stanze con bagno, termosifone, ascensore, negozi, magazzini affittansi. Rivolgersi Via Mazzini 15, dalle 15-17. 42780 I

APPARTAMENTINO due camere, altri tre, sei, vuoti, affittansi. Informazioni Galatti 14, III. 20072 I

APPARTAMENTO posizione centrica, tutti comforts, cinque stanze, due stanzini, affittasi. Visitare 10 in poi. Giustinelli 4-III. 86370 I

APPARTAMENTO tre stanze, vuoto, Montebello, camera cucina, 4-7 stanze, centro, affittasi. Via Battisti 13, primo. 60114 I

La **ŽIVNOSTENSKA BANKA FILIALE** in **TRIESTE** a nome della sua **DIREZIONE** e del suo **CORPO IMPIEGATI** e **COMMESSI** compie il mesto dovere di partecipare la morte del suo affezionato e zelante addetto

Giuseppe Jez

avvenuta il 1. corr.

La Direzione e tutti gli addetti dell'Istituto, al quale l'Estinto per 14 anni prestò con amore le sue forze, gli serberanno grata memoria.

I funerali seguiranno martedì 3 corr. alle 16, partendo dalla casa n. 11 del Viale Regina Elena.

Trieste, li 2 agosto 1926.

Dopo penose sofferenze cessava di vivere oggi

Umberto Bonetti

I.o cancelliere

Affranti da profondo dolore i figli: **MARIO, OTTORINO, GIOVANNI, RENATO, BRUNO FABRIZIO, MARIA** in **PASQUALIS, ESTELLA, CORNELIO, EZIO,** la sorella **MARIA** in **PAROVEL,** il genero, le nuore, i cognati, i nipoti ne dànno il triste anuncio a quanti lo conobbero e lo amorono.

I funerali avranno luogo mercoledì nel pomeriggio.

Buie, 2 agosto 1926.

Dopo lunga e penosissima malattia, spirava ieri mattina nel bacio del Signore

Giuseppina ved. Merkù

d'anni 59

Ne danno tale triste annuncio a tutti quelli che le vollero bene, le dosolate famiglie **MERKU' - SCHIRONI - DEROSSI** e gli altri congiunti.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno oggi martedì 3 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla via Riborgo N. 32.

Trieste, li 3 agosto 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III. N 47

APPARTAMENTO ammobiliato, centro, tre camere, cucina, affittasi rilevando mobilio nuovo. Indirizzo Piccolo. 20053 I

CAMERA cucina, altra comodo, vuote, affittansi Informazioni Galatti 14, terzo. 20072 I

CAMERA cucina, scambio con camera, camerino, cucina. Via dei Rivo 4, terzo. 60062 I

CAMERA cucina, paraggi Roiano, scambiasi con eguale, eventualmente più grande. Indirizzo al Piccolo. 60025 I

CAMERE due, cucina, via Cattedrale, scambio con paraggi Ponterosso, disposto indennizzo. Indirizzo al Piccolo. 86316 I

CAMERE due, cucina, S. Giacomo, scambio qualunque posizione; oppure affittasi. Offerte sub «60140 I» Unione Pubblicità Trieste. 60140 I

LOCALE grande affittasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1723. Orario 11-12, 17-18. 20117 I

MAGAZZINO chiaro, con scrittoio, eventualmente tettoia e cantina luce elettrica, acqua e gas affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 20037 I

MAGAZZINO via Carducci 22, affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione stabili Arturo Trevisan. Mazzini 18. 86315 I

QUARTIERE via Scorcola 14, terzo, due stanze, camerino, cucina, perfetto stato, soleggiatissimo, scambierebbesi altro quattro stanze, accessori. Rivolgersi Viale III Armata 12, IV. Affatati. [illegible] I

QUARTIERE affittasi, immediata urgenza. Rivolgersi Tigor 15, Romanini, portinaio. 60039 I

QUARTIERE vuoto tre stanze, due stanzini, cucina, acqua, luce, paraggi Giardino pubblico, scambiasi con altro due stanze, cucina, camerino bagno. Offerte «60108 I» Unione Pubblicità Trieste. 60108 I

QUARTIERE camera, cameretta, cucina, semiammobiliato, tutto comfort, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 60075 I

QUARTIERE tre camere, cucina, comfort, affittasi rilevando mobilio cucina. Piazza Vico. Indirizzo Piccolo. 60020 I

QUARTIERINO camera cucina, scambiasi con portineria. Riborgo 27, entrata Androna Scala 4 IV piano, porta 19 20089 I

VILLA giardino, Scala Santa, quattro camere, affittasi prontamente. Rampa, Garibaldi 73. 60020 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

A. APPARTAMENTO vuoto, urgemi periferia per forestiero, pagando due annualità. Sandri, Trenta Ottobre 17, pianoterra. 60122 L

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, tutte posizioni, prenotazione gratuita, cerca Battisti 13, primo. 60115 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, camerino bagno, tutto comfort cercano giovani sposi distinti. Offerte «86126 L» Unione Pubblicità, Trieste. 86126 L

APPARTAMENTO possibilmente centrico oppure comodità tram, ammobiliato, semiammobiliato, vuoto, tre quattro stanze, cucina, terrazza, oppure piccolo giardino, cercano subito distinti coniugi. Escluso mediatori. Offerte serie «10004 L» Unione Pubblicità Trieste. 10004 L

GARAGE piccolo, per una, due macchine, eventualmente con compagno, cercasi. Offerte dettagliate, posizione centrica, «20094 L» Unione Pubblicità Trieste. 20094 L

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, eventualmente bagno, possibilmente centro, cercasi. Offerte Casella postale 108, Trieste 3, esclusi mediatori. 60008 L

QUARTIERINO due camere, cucina, ammobiliato o vuoto. Scrivere «20076 L» Unione Pubblicità Trieste. 20076 L

STANZA, cucina, cercansi indennizzando mese. Rivolgersi S. Giusto 16, II. 60077 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

APPARATO fotografico 9x12 vendesi o scambiasi con bicicletta o oro. Indirizzo Piccolo. 20109 M

ASPIRATORE ventilatore vendesi. Via Carpison N. 12. 20078 M

BAGNO ghisa, scaldabagno a gas, lavandino, vendonsi occasione. Valentincich, via Giulia 74. 60090 M

BIGLIARDO carambole «S. Martin», completamente rimesso nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 20040 M

CAGNETTA lupina mesi 8, vendesi. Udine 25, I, Rossi. 60076 M

CARROZZELLA bambini, buonissimo stato, uso lettino, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 20035 M

CASSAFORTE N. 1, occasione vendesi. Via Giuliani 27, terzo. Vigali. 6000 M

CASSAFORTE N. 1, primaria marca; scaldabagno a gas marca Neillant's patent e diversi oggetti in metallo, vendonsi. Visitare in giornata via Lazzaretto vecchio N. 3, porta 9. 20074 M

GALANTERIE, terraglie, quadri ecc. vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 20029 M

GIORNO 5 corr. ore 10, vendesi Caserma Genio Roiano, mulo riformato. 20077 M

MACININI due vendonsi. Via Carpison N. 12. 20078 M

MACCHINA cucire, vendesi a rate, ricamo gratuito. Cervellini. Muratti 4. Cine Excelsior. 14015 M

MACCHINA cucire Singer, originale, vendesi anche rate. Giulia 73. 60069 M

MACCHINA da cucire usata vendo con garanzia, ottimo prezzo. Liaci. Riborgo 9. 20060 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, altra Singer seminuova, 240, vendonsi occasione. Beccherie 3, primo. 60099 M

MACCHINA per tagliare capucci vendesi. Via Carpison N. 12. 20078 M

MACCHINA Singer e sparherd vendonsi occasione. San Vito 2, botteghino. 60061 M

MANTELLO bianco per giovanetta, buonissimo stato, vendesi. Piazza G. B. Vico 8, porta 12. 60060 M

MOTORE gas «Tangy» 5 HP, vendesi 4000 lire. Indirizzo Piccolo. 60063 M

PARTITA scarpe usate donna, N. 40, vera occasione, vendesi. Da vedersi martedì e mercoledì dalle 9-12, Corso V. E. 39, terzo, Penne. 60327 M

PIUMA nera, 5 pezzi fornimento lavamano, tappeto stanza pranzo occasione, vendo. Indirizzo al Piccolo. 20096 M

QUADRI antichi vendonsi. Via Battisti 13, scala destra, mezzanino sinistra. 20038 M

SINGER da vendere buon prezzo. Via Ginnastica 26, primo. 20100 M

SPARHERD, uno caldaia, uno senza, vendonsi occasione. Via Ponzianino 9, porta 17. 43187 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

ACQUISTEREI, se vere occasioni, binoccoli prismatic is comuni, apparecchi fotografici usati. Scrivere «Avviso 8 C» Unione Pubblicità, Milano. 5749 N

APPARATO vulcanizzatore, possibilmente grande capacità, acquistasi purchè occasionissima. Scrivere prezzi e dettagli: Badioli, Casella 5, Fiume. 14539 N

BAULE grande di legno, comporo. Offerte sub «60049 N» Unione Pubblicità Trieste 60049 N

MOTORE elettrico 1 HP, acquisterebbesi. Filippo Corridoni 4, officina. 8678 N

STANZA massiccia, una persona, buono stato, eventualmente soltanto letto, armadio, comodino compero. Offerte «2727 N» Unione Pubblicità, Trieste. 2727 N

TAPPETO orientale, qualunque misura, anche rotto; piatti, vasi giapponesi, compero. Offerte «20006 N» Unione Pubblicità Trieste. 20006 N

VIOLINO cercasi qualunque grandezza purchè d'occasione, anche guasto. Studio mandolinistico Viale Venti Settembre 12, terzo. 60065 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— NN

A A A. ACQUISTO mobili, stanze complete, salotti, studii, pezzi singoli, casseforti, pianini, specchi. Negozio Regina, Beccherie 13 (Portizza). 14489 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni vendo prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 86299 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divaniletto, salotti, attaccapanni, vendo occasione. Via Gatteri 19, Colautti. 0072 NN

ARMADIO massiccio grande, vendo. Petronio 19, Valle. 7006 NN

ARMADIO, credenza, letto, usati, vendonsi. Via Stoppani 3, V (ultima traversale Malingrande). 20032 NN

ARMADIO 4 cassetti, letto ferro, rete metallica, vendonsi. Carso 3, V. 20132 NN

CAMERA mogano porte piene, lavorazione fina, vendesi occasione. Via della Tesa N. 1, magazzino. 0076 NN

CAMERA nuova, porte piene, cassettini interni vendo causa partenza. Via Cristoforo Cancellieri 97, primo piano. 00027 NN

CAMERA pranzo, matrimoniale, con suste, materassi, cuscini, quadri ad olio Barison, vasi giapponesi, vendonsi occasione dalle 11 alle 15. Indirizzo Piccolo. 60019 NN

CAMERA pranzo mogano, lussuosa, cristalli, specchi, marmi, sedie pelle, vendonsi. Piazza Vico 4, I, destra. 60014 NN

CAMERA nuova, porte piene, cassetti interni, vendo occasione causa partenza. Massimo d'Azeglio 24. 20024 NN

CAMERA pranzo, camera letto, frassino fiorato, vendesi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 20143 NN

CAMERA letto nuova 1800 vendesi. Tommaso Luciani 12, corte. 60097 NN

CAMERA letto 1600, cucina lussuosa, marmi, 1100 vendo. Tesa 16. 60134 NN

CUCINA ottimo stato vendesi. Visitare 10-12. Rossetti 6, I. 20051 NN

CUCINA lussuosissima, rara bellezza, camera massiccia, vendonsi. Solitario 2, porta 9, falegname. 7005 NN

CUCINE lussuose, delle più solide. Tommaso Luciani 3, sinistra, falegname. 7004 NN

GUARNITURA club (2 poltrone, 1 divano), da lire 1500 in poi. Steiner, via Geppa 17. 60042 NN

LETTINO, letto, scrivania, tavolo, usati, vendonsi, esclusi rivenditori. Viale Ventisettembre 89, pianoterra. 60145 NN

MOBILI diversi da vendere. Via Maiolica n. 9, I. 10075 NN

MOBILI usati vendonsi dalle 10 in poi. Indirizzo Piccolo. 60041 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffman Berlino, Stingl Vienna, vendonsi. Deposito corso Garibaldi 13. 11383 NN

PIANINI Hoelz vendonsi e noleggiansi. Rappresentante: Olivo, via Udine 18. 300 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofmann», «Boesendorfer», «Bechstein», «Pallik Stiasny», «Proskowetz», pianino elettrico, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 60092 NN

PIANINI nuovi «Lauberger Gloss» lire 7800, «Hofmann» 7200, vendonsi prezzi fabbrica, senza aumento. Pianino germanico nero 3500, mezzacoda viennese 1400; armonium 5 registri 2400. Via Sanità 16. 60091 NN

PIANINO nero, germanico, buonissima voce, vendesi occasione. Gatteri 7, V, centro. 20053 NN

PIANINO, pianoforte, acquistansi, esclusi rivenditori. Marca, prezzo, offerte sub «42961 NN» Unione Pubblicità Trieste. 42961 NN

SCAFFALI e banco con marmo, adatti latteria, vendo. Viale Regina Elena n. 1, caffè. 60055 NN

SCRIVANIA nuova, moderna, mogano scuro, occasione vendonsi. Ginnastica 46, falegname. 20087 NN

STANZA pranzo in noce, quadri ad olio, orologio regolatore, vendonsi. Corso Garibaldi n. 29, p. 8. 20121 NN

STANZA pranzo, salotto antico, altri mobili, vendonsi. Canestrini, Frenocomio. 43100 NN

UFFICIO I piano, paraggi XX Settembre, 2 stanze, con mobili americani, luce, impianto telefonico, affittasi. Informazioni Toro 8, II, dalle 13-16. 00724 NN

Commercio ed industria

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— O

A A A A A A. CORONE, argento, oro, dentiere, brillanti, platino, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 60116 O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenterie, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A. BRILLANTI, argenteria, orologi oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A A. BRILLANTI, oro, corone, argento, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici ponte della Fabra. 60109 O

DONNE. Irregolarità delle mestruazioni, ritardi ecc., regolarizzansi con le pillole Agomen. flacone lire 13.50. **Farmacia Borzani.** Gaudenzio Ferrari, Milano. 6317 O

LIBRI usati scientifici, romanzi, musica, acquistansi. Via Beccherie 13, libreria. 60123 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ASSICURAZIONI popolari cercano produttori anche non del ramo, bene retribuiti. Offerte sub «20053 P». Unione Pubblicità Trieste. 20058 P

Antonio Marz

dopo lunghe sofferenze spirava stamane munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Maria,** i figli **An... Giuseppe e Carlo,** le figlie **Anna** in **Ki... Luigia** in **Battistelli** anche a nome di ... gli altri congiunti ne dànno il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno martedì 3 corr. alle ore 16 movendo il convoglio dalla casa n. 423 di via dei Porta.

Trieste, 2 luglio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Emilia Genarutti

munita dei conforti religiosi, rese ieri la sua bell'anima a Dio, lasciando nel più profondo dolore il consorte, le figlie, i generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 3 corr., alle ore 17, partendo il convoglio dalla casa di via S. Giacomo in Monte N. 4.

Trieste, li 3 agosto 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III. N 47

PIETRO BESEDNIAK

falegname

cessava di vivere quest'oggi dopo lungo soffrire.

Le dolenti famiglie **BESEDNIAK** e **MLAKER,** partecipano la grave perdita ai parenti e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno martedì li 3 corr., alle ore 17, partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, li 2 agosto 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate alla loro indimenticabile

Maria ved. Carlini

ringrazia tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorarne la memoria.

Un grazie speciale vada alle rappresentanze dei Cantieri S. Marco e Monfalcone nonchè le rappresentanze dei Capi tecnici e degli operai del Cantiere S. Marco per il loro gentile invio di fiori.

Muggia, 3 agosto 1926.

FAMIGLIA CARLINI

ANTICA primaria fabbrica articoli più indispensabili abbigliamento maschile, femminile, bambini, enorme smercio Parigi, Londra organizzando vendita Italia direttamente consumatori, cerca ogni capoluogo mandamento persona attiva, 3-5 mila capitale garanzia campionari, disposta recarsi sue spese Milano, intendersi verbalmente, contratto esclusività. Condizioni oltremodo rimunerative. Referenze indispensabili. Indirizzare offerte Cassetta 23 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5786 P

VIAGGIATORI, piazzisti con cauzione per vendita manifatture a rate, per Venezia Giulia-Trentino, cerca ditta Gruner, Madonnina 44. 20044 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTE nuove, fiammanti, vendo lire 450. Cicli Peugeot, grande vendita rateale. Agenzia Liaci, Riborgo 9. 20060 Q

CAMION 18 P, gommato, bollato, piena efficienza, vendesi. Via Pilone 1. 20093 Q

CASA dell'Automobile. Solo qui acquisterete automobili di vera occasione. Cesare Battisti 14, Trieste. 42822 Q

CUTTER vendesi immediatamente, prezzo irrisorio. [illegible] 20156 Q

FIAT tipo 1 T, con tassametro, 6 ruote, bollata, vendesi occasione. Lodi, Garage Friulano, Udine. 8774 Q

HARLEY-Davidson vendesi o scambiasi con vetturetta. Molingrande 10, corte. 20151 Q

INDIAN Scout con sidecar, impianto elettrico, perfettissima, vendo occasione. Fabio Severo 75, Cernuschi. 60117 Q

MOTOCARROZZELLA buonissimo stato, prezzo d'occasione vendesi. Via Bosco 34, Carboni. 20111 Q

MOTOCICLETTA straoccasione acquisto contanti da privato. Offerte dettagliate con prezzo «20153 Q» Unione Pubblicità Trieste. 20153 Q

MOTOCICLETTA Excelsior con sidecar 3800, Henderson 4 cilindri, perfetta, vendo occasione. Bosco 23. 60125 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

DECRETO cedo, vendo ricco inventario trattoria. Indirizzo al Piccolo. 60022 R

NEGOZIETTO buona posizione cedesi immediatamente. Indirizzo Piccolo. 60080 R

NEGOZIO mobili vendesi causa questioni famigliari, vera occasione, 455. Indirizzo Piccolo. 60124 R

SOCIO per buffet, eventualmente anche signora disponga lire 15.000 garantite su stabile, escluso rischio, non richiedesi abilità di azienda, buon avvenire per provincia. Indirizzo al Piccolo. 60067 R

THENTENNE cerca combinazione commerciale o piccola industria, possibilmente Veneto, disponendo 20.000 aumentabili. Si destinano se non utile garantito. Offerte passaporto «3841» fermo Posta, Udine. 10014 R

10.000, 20.000, 40.000, 100.000 cercansi primo rango. Offerte Unione Pubblicità Trieste. 60141 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

AD Abbazia, centro, vendesi fondo adatto costruzione, m. q. 768; altro 1556. Informazioni chiedere a Pertich. Laurana. Villa Laura. 60057 S

AFFARONE: 2200 m. q. area costruzione, oliveto, adatto costruzione villa, vicino Hotel Roma e bagni Punta del Moro, Umago d'Istria, vendesi lire 5 m. q. Scrivere Masussich Rosalia, Corso Vitt. Em. III 34, Gorizia. 1694 S

CASA città buono stato, 60-70 mila, compero, esclusi mediatori, cassa pronta. Scrivere «20027 S», Unione Pubblicità Trieste. 20027 S

CASE vecchia costruzione compera Società milanese, fino 600.000. Unione Pubblicità Trieste «60138 S». 60138 S

STABILE città, rendita 22.000, vendesi 165.000, piccolo saldoprezzo. Indirizzo Piccolo. 60130 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

BARCOLA riviera cercansi 2 o 3 camere, cucina e poggiuolo. Offerte Unione Pubblicità Trieste «60071 T». 60071 T

NUOVO Albergo Italia, Villasantina (Carnia). Passeggiate, pineta, boschi, acque sulfuree e ferruginose. Radiotelefono, biliardo, pianoforte. Prezzi modici. 5582 T

PREALPI Carniche, Valeriano, Friuli: Albergo Cicuto. Delizioso soggiorno. Pensione lire 20, stanza compresa, speciale trattamento per famiglie. 42074 T

STANZA grande, ammobiliata, luce, vitto, affittasi due distinti marittimi, pure stagione estiva. Cereria 13, mezzanino. 20135 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORA affettuosa, presenza, quartiere, sposerebbe signore 45-50 anni, buona posizione, o marittimo. Serie offerte inanonime «20068 U» Unione Pubblicità Trieste. 20068 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

ANTIFAUMA evita gravidanze. Vendesi in tutte le farmacie. 794 V

CARLO attendo martedì, posto e ora soliti. Gisella. 60080 V

CONTINENTE. Venerdì ore 16.30 solito luogo. Se impossibile avvisami. Affettuosi. 20067 V

ILLO. Ritornai allegro sotto il sole, perchè pensavo di volerti sempre bene. 60078 V

LEVATRICE riceve consultazioni gravidanza, accoglie gestanti, segretezza. Madonnina 10, II. 20056 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria, tel. interurbano 20-64. 20010 V

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze, accoglie gestanti, segretezza. S. Maurizio 10-I. 60084 V

PULISCONSI vestiti uomo lire 18, tingonsi 35. Tintoria, Corso 39. 60132 V

RATEALMENTE vestiti, soprabiti, stoffe, calzature, telerie. Sartoria da uomo e donna. XXX Ottobre 3, I. 20155 V

SIGNORINA trentenne, maestra, conoscenza lingue, desidera conoscere signorina seria, istruita, scopo conversazione. Offerte Unione Pubblicità Trieste «60038 V». 60038 V